

COMUNE DI VILAFRANCA PIEMONTE

Piano di Classificazione Acustica Comunale

Ai sensi dell'art.5 e 6 L.R. 52/2000, DGR n°85-3802, DGR n°30-3354

Progetto Definitivo

Allegato alla delibera di Consiglio Comunale n. del / /

Aggiornamento Marzo 2021

Elaborato:

**Relazione descrittiva Piano di Classificazione
Acustica Comunale
Revisione 2021 – Progetto Definitivo**



Elab:

Agg.

00

Scala di riferimento:

Data: **Marzo 2021**

Archivio:

Il Sindaco:

Agostino Bottano

Il Segretario Comunale:

Dott. Emanuele Matina

Il R.U.P.:

Arch. Silvia Ruata

Il Professionista

Tecnico Competente in Acustica Ambientale

Geom. Gabriele Ferraris

Consulente del Giudice e Perito Acustico del Tribunale di Torino
Perito Esperto, iscriz. ruolo 2000-05-26/0769 della prov. di Torino
Tecnico competente in acustica ambientale
D.D. 184 del 06-05-1999 Regione Piemonte
Iscrizione Elenco Nazionale n° 4601 del 10/12/2018



Sommario

SOMMARIO	2
NOTE GENERALI	4
1 SCOPO	5
1.1 ITER PROCEDURALE PER MODIFICA ZONIZZAZIONE ACUSTICA	6
1.2 GRUPPO TECNICO INTERDISCIPLINARE	8
1.2.1 Esperto in Urbanistica e Gestione del Territorio	8
1.2.2 Tecnico Competente in Acustica Ambientale	8
1.3 REPERIMENTO CARTOGRAFIA CATASTALE	9
1.3.1 Descrizione del territorio	9
1.4 REPERIMENTO CARTOGRAFIA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	11
1.5 AREE OGGETTO DI MODIFICA DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	11
1.6 DEFINIZIONE TIPOLOGIA INTERVENTI DELLE VARIANTI AL PRGC	11
1.6.1 Intervento non soggetto a Normativa Acustica	12
1.6.2 Intervento soggetto a Normativa Acustica	12
1.7 NORMATIVA APPLICABILE	13
1.7.1 Criteri di Classificazione Acustica del Territorio Comunale	13
1.7.2 Riferimenti normativi	13
1.7.3 I decreti attuativi della legge quadro	14
1.7.4 Principi metodologici e scelte specifiche per l'elaborazione della zonizzazione	14
1.8 ELENCO DOCUMENTAZIONE	15
1.9 DIGITALIZZAZIONE DELLA MAPPA DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	17
2 VERIFICA VARIANTI AL PRGC	18
2.1 VARIANTE 32	20
2.2 VARIANTE 33	20
2.3 VARIANTE STRUTTURALE 4	21
2.3.1 Intervento n. 01 – zona RC 30 “Nucleo urbano di nuova formazione”	21
2.3.2 Intervento n. 02 – zona R 17 “Aree urbane consolidate di antica formazione”	21
2.3.3 Intervento n. 03 – zone RS 3, RS 8 “Aree urbane aventi carattere storicoartistico-documentario ed ambientale”	22
2.3.4 Intervento n. 04 – zona PC 3 “Aree produttive- terziarie confermate”	22
2.3.5 Intervento n. 05 – zona RC 31 “Nucleo urbano di nuova formazione”	23
2.3.6 Intervento n. 06 – zona RC 12 “Nucleo urbano di nuova formazione”	23
2.3.7 Intervento n. 07 – Recepimento nel Piano della revisione dello studio geologico a supporto del P.R.G.C.	24
2.3.8 Intervento n. 08 – zona TN “Aree turistiche ricettive di nuovo impianto”	28
2.3.9 Intervento n. 09 – zona RC 6 “Nucleo urbano di nuova formazione”	28
2.3.10 Intervento n. 10 – zona R 16 “Nucleo urbano consolidato di antica formazione”	29
2.3.11 Intervento n. 11 – zona RC 5 “Nucleo urbano di nuova formazione”	29
2.3.12 Intervento n. 12 – zona RC 4 “Nucleo urbano di nuova formazione”	30
2.3.13 Intervento n. 13 – A “Area agricola”/nuova zona RE 2, strada vicinale delle Basse	30
2.3.14 Intervento n. 14 – A “Area agricola”/nuova zona RE 3, via San Sudario	30
2.3.15 Intervento n. 15 – zona RC 6 “Nucleo urbano di nuova formazione”	31
2.3.16 Intervento n. 16 – Determinazione della perimetrazione del centro abitato, ai sensi art. 12, comma 2, numero 5bis L.R. 56/77 e s.m.i.	31
2.3.17 Intervento n. 17 – Aggiornamento, dal punto di vista sia grafico sia testuale degli elaborati di P.R.G.C.	31
2.3.18 Intervento n. 18 – “Recepimento della Rete Ecologica alla Scala Locale”	32
2.3.19 Intervento n. 19 – N.T.A. art. 4 “Definizioni”, punto 1-7 e punto 2-1	32
2.3.20 Intervento n. 20 – Recepimento delle indicazioni del Piano Paesaggistico Regionale	32
2.3.21 Intervento n. 21 – zona R 4 “Aree urbane consolidate di antica formazione”	33
2.3.22 Intervento n. 22 – zona RE 9 “Nuova espansione residenziale”, RC 23 e RC 34 “Nucleo urbano di nuova formazione”	33
2.3.23 Intervento n. 23 – R 24 “Aree urbane consolidate di antica formazione”	34
2.3.24 Intervento n. 24 – A “Area agricola”, località Regione Cimitero	34
2.3.25 Intervento n. 25 – RE 10 “Nuova espansione residenziale”	35
2.3.26 Intervento n. 26 – RC 29 “Aree urbane consolidate di recente formazione”	35
2.3.27 Intervento n. 27 – zona R 8 “Aree urbane consolidate di antica formazione”	36
2.3.28 Intervento n. 28 – Adeguamento al PTC2 “Seveso”	36
2.3.29 Intervento n. 29 – zona RC 16 “Nucleo urbano di nuova formazione”	36
2.3.30 Intervento n. 30 – zona R 34 “Aree urbane consolidate di antica formazione”	37
2.3.31 Intervento n. 31 – zona A3 “Area agricola”	37
2.3.32 Intervento n. 32 – Tutto il territorio comunale	38
2.3.33 Intervento n. 33 – zona R 18 “Aree urbane consolidate di antica formazione”	39
2.3.34 Intervento n. 34 – zona PN 1B “Aree produttive o terziarie di nuovo impianto”	39
2.3.35 Intervento n. 35 – zona R 3 “Nucleo urbano consolidato di antica formazione”	40

Servizi Ambientali

2.3.36	Intervento n. 36 – Aggiornamento del tracciato del sedime ciclo-veicolare e della viabilità esterna in direzione Cardè e riconoscimento delle ciclostrade Metropolitane (PTC2)	41
2.3.37	Intervento n. 37 – zona R 15 “Aree urbane consolidate di antica formazione”	42
2.3.38	Intervento n. 38 – zona R 17 “Aree urbane consolidate di antica formazione”	42
2.3.39	Intervento n. 39 – Intero territorio comunale	43
3	MODIFICA DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA COMUNALE – PROGETTO PRELIMINARE	44
4	MODIFICA DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA COMUNALE – PROGETTO DEFINITIVO	45
4.1	Fase 0 Def	45
4.1.1	Acquisizione dei dati ambientali ed urbanistici	45
4.1.1.1	Mappa GIS della Classificazione acustica	46
4.1.1.2	Mappa GIS base catastale	46
4.1.1.3	Principali dati	46
4.1.1.4	Poligoni del PRG in variante	47
4.1.1.5	Carta Tematica aree esclusivamente industriali	47
4.1.1.6	Carta Tematica aree pubblico spettacolo	48
4.2	Fase 1 Def – Analisi delle norme tecniche – Elaborazione bozza di zonizzazione	49
4.2.1	Estratto Osservazioni al Progetto Preliminare	49
4.2.1.1	Osservazione 1	50
4.2.1.2	Osservazione 2	67
4.2.1.3	Osservazione 3	69
4.2.1.4	Osservazione 4	70
4.2.1.5	Osservazione 5	71
4.2.2	Mappa Fase 1 Def	72
4.3	Fase 2 Def – Analisi territoriale e perfezionamento bozza di zonizzazione	73
4.4	Fase 3 Def – Omogeneizzazione della Classificazione Acustica	73
4.5	Fase 4 Def – Inserimento Fasce cuscinetto e Fasce pertinenza infrastrutture trasporti	73
4.5.1	Alienazione fasce pertinenza acustica ferrovia	75
4.5.2	Inserimento fasce pertinenza piani viabili	75
5	Vidimazioni	77

Note generali

Si precisa fin d'ora che per integrare la lettura del presente documento con quello relativo alla Proposta di Progetto Preliminare della Classificazione Acustica, e per meglio permettere la comprensione di quanto segue, si è adottata la seguente forma grafica:

- Testo di ~~colore nero-grassetto-barrato~~ = indica il testo eliminato del progetto preliminare.
- Testo di **colore rosso-grassetto** = indica il testo introdotto nel progetto definitivo.
- Per il Sommario: Testo di **colore blu** = indica i nuovi paragrafi inseriti con la redazione del progetto definitivo.

1 SCOPO

È stato conferito alla scrivente, nella figura del sottoscritto Ferraris Gabriele, nato a Chivasso il 23/05/1969, iscritto negli elenchi dei Tecnici Competenti in Acustica Ambientale della Regione Piemonte con abilitazione Regionale n° 184 del 06-05-1999, Iscritto nell'elenco Nazionale dei tecnici Competenti al n° 4601 del 10/12/2018, l'incarico di redigere una variante alla Classificazione Acustica del Territorio Comunale di Villafranca Piemonte, al fine di omogeneizzare la stessa alle ultime varianti al PRGC, oltre che omogeneizzarla agli effettivi usi del territorio stesso.

Il presente lavoro si basa sui seguenti strumenti urbanistici:

- La classificazione acustica attuale, approvata con delibera del Consiglio Comunale n° 32 del 20/04/2004, avente per oggetto: "L.R. 52/2000 – Approvazione piano di zonizzazione acustica del territorio comunale".
- Piano Regolatore, Variante parziale n° 32 approvata con c.c. 19 del 31/05/2016.
- Piano Regolatore coordinato, Variante parziale n° 33 approvata con c.c. 27 del 27/07/2017.
- ~~Piano Regolatore, Variante strutturale n° 4, in fase di approvazione.~~
- **Piano Regolatore, Variante strutturale n° 4, approvata con c.c. n. 32 del 30/07/2020.**
- **Proposta preliminare di Variante alla Classificazione Acustica, approvata con c.c. n°60 del 30/07/2019.**
- **Osservazioni pervenute dopo la pubblicazione del progetto preliminare di variazione del Piano di Classificazione Acustica del Comune di Villafranca Piemonte (di cui al documento *Allegato 1 - Registro delle osservazioni e proposta di controdeduzione*).**

Nello specifico, al fine di redigere questo documento, si seguirà la metodologia sotto riportata.

Per Verifica Compatibilità alle Varianti del PRGC:

1. Reperimento cartografia della zonizzazione acustica.
2. Reperimento cartografie ed identificazione delle aree in modifica.
3. Analisi delle variazioni al PRGC di ogni singola area di cui al punto 1.
4. Identificazione delle aree in cui non vi sono variazioni soggette alla normativa acustica.
5. Identificazione delle aree in cui vi sono variazioni soggette alla normativa acustica.
6. Ri-elaborazione della cartografia della Zonizzazione Acustica in caso di variazioni di Classe di destinazione d'uso, seguendo quanto previsto dalla L.R._{Piemonte} 52/2000 Art.5 ed Art.6, dalla Deliberazione della Giunta Regionale_(Piemonte) n°85-3802 del 06 Agosto 2006, dalla Deliberazione della Giunta Regionale_(Piemonte) n°30-3354 del 11 Luglio 2006 e normative ad esse collegate.
7. Redazione della documentazione relativa alla verifica di compatibilità con la Zonizzazione Acustica **Preliminare**, contenente tutto quanto previsto nei punti da 1 a 6 (da uno a sei) – ~~H presente documento.~~
8. **Redazione della documentazione relativa alla verifica di compatibilità con la Zonizzazione Acustica Definitiva, contenente tutto quanto previsto nei punti da 1 a 6 (da uno a sei) – Il presente documento.**

Per le Varianti al Piano di Classificazione Acustica:

1. Reperimento cartografia della zonizzazione acustica.
2. Reperimento cartografie ed identificazione delle aree in modifica.
3. Ri-elaborazione della cartografia della Zonizzazione Acustica in caso di variazioni di Classe di destinazione d'uso, seguendo quanto previsto dalla L.R._{Piemonte} 52/2000 Art.5 ed Art.6, dalla Deliberazione della Giunta Regionale_(Piemonte) n°85-3802 del 06 Agosto 2006, dalla Deliberazione della Giunta Regionale_(Piemonte) n°30-3354 del 11 Luglio 2006 e normative ad esse collegate, secondo il seguente schema operativo:
 - ✓ Acquisizione dati ambientali ed urbanistici (FASE 0).
 - ✓ Analisi delle norme tecniche di attuazione dei P.R.G.C., determinazione delle corrispondenze tra categorie omogenee d'uso del suolo (classi di destinazione d'uso) e classi acustiche ed elaborazione della bozza di zonizzazione acustica (FASE I).
 - ✓ Analisi territoriale di completamento e perfezionamento della bozza di zonizzazione acustica. (FASE II).
 - ✓ Omogeneizzazione della classificazione acustica.(FASE III).
 - ✓ Inserimento delle fasce di pertinenza delle infrastrutture dei trasporti e delle fasce "cuscinetto"(FASE IV).

Il presente lavoro verrà restituito anche su supporto informatico (CDRom), con copia digitale di tutti i file redatti. La mappa della zonizzazione acustica verrà consegnata in formato GIS compatibile con file shape (*.shp).

1.1 Iter procedurale per modifica Zonizzazione Acustica

Laddove necessario, seguendo l'iter di cui alla L.R. 52/2000 art.7 commi 1, 2, 3, 4 e 5, è possibile effettuare delle modifiche e/o revisioni della classificazione acustica stessa.

Di fatto, l'iter per la modifica della classificazione acustica consiste in:

- 1) Il Comune avvia la procedura di approvazione della Classificazione Acustica trasmettendo alla Provincia ed ai Comuni limitrofi l'elaborato contenente la proposta di classificazione Acustica e, contestualmente, ne da avviso tramite affissione all'albo pretorio per almeno trenta giorni, con l'indicazione dell'ufficio comunale in cui la proposta è disponibile all'esame del pubblico. L'avvio di procedura viene reso noto anche tramite pubblicazione sul BUR. Entro i successivi sessanta giorni, ogni soggetto interessato presenta al Comune ed alla Provincia proposte ed osservazioni.
- 2) Entro centoventi giorni dall'avvio della procedura, la Provincia ed i Comuni limitrofi possono avanzare rilievi e proposte.
- 3) Decorso il termine di cui al punto 2, il Comune adotta la classificazione acustica tenendo conto delle osservazioni avanzate dal pubblico e recependo gli eventuali rilievi della Provincia e dei Comuni limitrofi, oppure motivando puntualmente il mancato recepimento.
- 4) Qualora insorga conflitto tra i Comuni limitrofi in merito alla zonizzazione acustica di aree confinanti, la Provincia, esperito un tentativo di conciliazione e convocata, eventualmente, la conferenza dei servizi delle amministrazioni interessate ai sensi dell'art. 14 della L. 07 Agosto 1990 n°241, da ultimo modificato dall'art. 2 della L. 16 Giugno 1998 n°191, in caso di mancato accordo, adotta le opportune determinazioni vincolanti per i Comuni.

- 5) Il Comune invia alla Regione, alla Provincia ed all'Arpa, copia del provvedimento definitivo di classificazione, completo di tutti gli elaborati, e provvede a dare notizia dell'avvenuta approvazione mediante avviso da pubblicarsi sul BUR e con ogni altro mezzo ritenuto idoneo.

La deliberazione della Giunta Regionale 6 Agosto 2001 n°85-3802 “**Linee guida per la classificazione acustica del Territorio**”, definisce le modalità di esecuzione della Classificazione Acustica e delle sue Varianti.

Nello specifico definisce cinque fasi operative (da Fase 0 a Fase IV) così suddivise:

- Fase 0: Acquisizione dei dati ambientali ed urbanistici.
- Fase I: Analisi delle norme tecniche di attuazione dei PRGC, determinazione delle corrispondenze tra categorie omogenee d'uso del suolo e le classi acustiche ed elaborazione della bozza di zonizzazione Acustica.
- Fase II: Analisi territoriale di completamento e perfezionamento della bozza di zonizzazione acustica.
- Fase III: omogeneizzazione della classificazione acustica ed individuazione delle aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo oppure mobile oppure all'aperto.
- Fase IV: Inserimento delle fasce cuscinetto e delle fasce di pertinenza delle infrastrutture dei trasporti.

~~Nel caso specifico, trattandosi di una verifica di compatibilità e revisione della Classificazione Acustica, ovviamente, si procederà partendo da una situazione di Classificazione Acustica esistente, mentre le norme tecniche di attuazione dei PRGC sono rappresentate/sostituite dalle norme in variante del PRG oggetto di variante.~~

Nel caso specifico, trattandosi di un Progetto Definitivo di Variante della Classificazione Acustica, ovviamente, si procederà partendo da una situazione di Classificazione Acustica esistente così come modificata al progetto Preliminare, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n°60 del 30/07/2019.

1.2 Gruppo Tecnico Interdisciplinare

Ai sensi della L.R. 52/2000 “Linee guida per la classificazione acustica del territorio” e Deliberazione attuativa n°85-3802 del 6 Agosto 2001, pubblicata sul BUR n°33 del 14 Agosto 2001, si è composto il Gruppo Tecnico Interdisciplinare.

Tale gruppo di lavoro risulta composto dalle figure di seguito riportate:

1.2.1 Esperto in Urbanistica e Gestione del Territorio

Tale ruolo è ricoperto dall’Arch. Silvia Ruata – Responsabile Area Edilizia Privata del Comune di Villafranca Piemonte.

1.2.2 Tecnico Competente in Acustica Ambientale

Tale ruolo è ricoperto dal Sig. Gabriele Ferraris, le cui relative abilitazioni risultano di seguito riportate:

<i>Identificativo del tecnico:</i>	Ferraris Gabriele
<i>Tecnico Competente in Acustica Ambientale (Reg. Piemonte):</i>	Abilitazione Regionale n° 184 del 06-05-1999
<i>Tecnico Competente in Acustica Ambientale (Isc. Nazionale):</i>	n° 4601 del 10-12-2018
<i>Iscrizione a Ruolo dei Periti ed Esperti della CCIAA di Torino:</i>	Iscrizione n° 0769 del 26/Maggio/2000, settore 22.4
<i>Consulente Tecnico del Giudice del Tribunale di Torino:</i>	Iscrizione 2003/104 CTU
<i>Iscrizione Perito Acustico del Tribunale di Torino:</i>	Iscrizione 2003/090 AP
<i>Ente / Società:</i>	H.A.R.P. di Ferraris G. & C. sas
<i>Ruolo societario:</i>	Legale Rappresentante

1.3 Reperimento cartografia catastale

Si procede reperendo una cartografia GIS del territorio, con rappresentate le linee catastali ed i principali edifici.



Base catastale - Provenienza Technical Design srl (per Comune di Villafranca Piemonte)

1.3.1 Descrizione del territorio

Villafranca è situato a sud ovest di Torino lungo la direttrice che da Pinerolo conduce a Racconigi; si trova a circa cinquanta chilometri da Torino, venti da Pinerolo e altrettanti da Saluzzo.

È bagnato dalle acque dei torrenti Pellice, Chisone e dal fiume Po e si trova ad un'altitudine di 253 mt s.l.m.

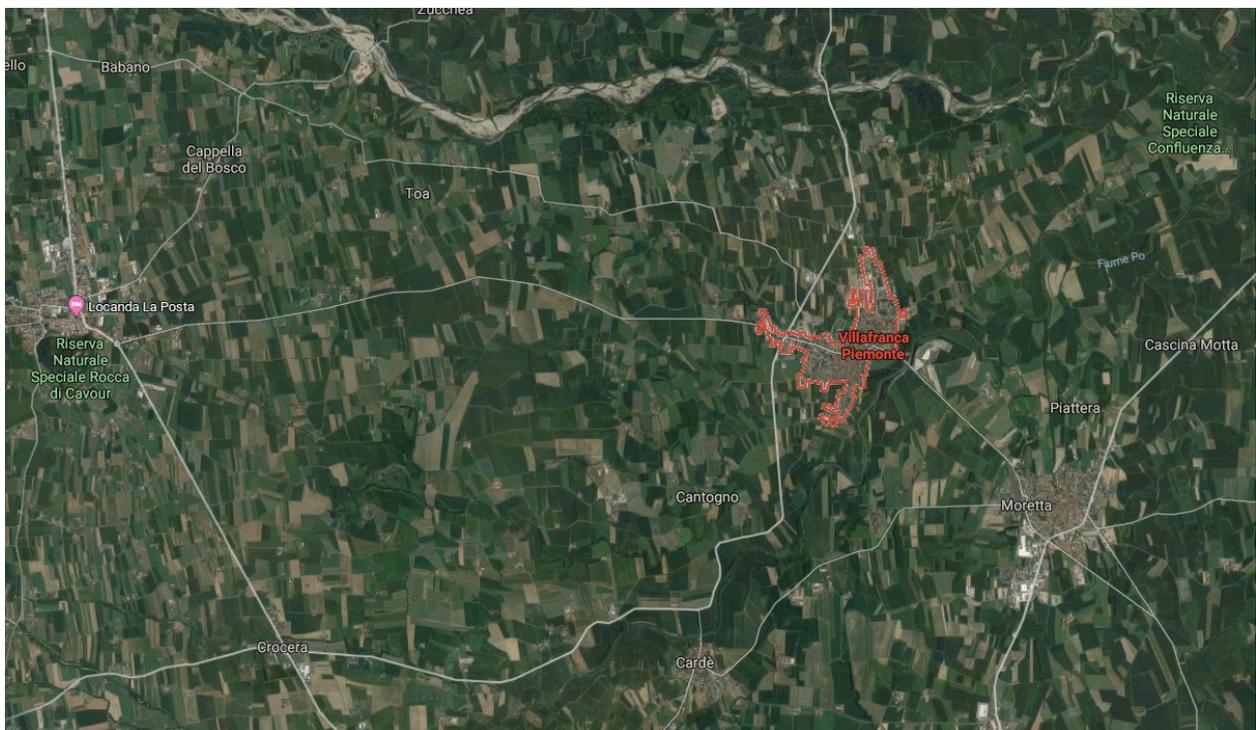
Il territorio comunale di Villafranca Piemonte si estende per una superficie complessiva di 50,79 km² con una popolazione di circa 4.658 abitanti circa.

Oltre alla città di Villafranca Piemonte il territorio comprende le seguenti frazioni e località:

- Airaudi,
- Battaglia Davanti,
- Benne Alte,
- Bussi,
- Cantogno,
- Cerutti,
- Madonna Orti,
- Miglioretti,

- Mottura,
- Musinasco,
- Palot,
- Pradone,
- Roncalermo,
- San Giovanni,
- San Luca,
- San Michele,
- San Nicola,
- Toa,
- Vignoli.

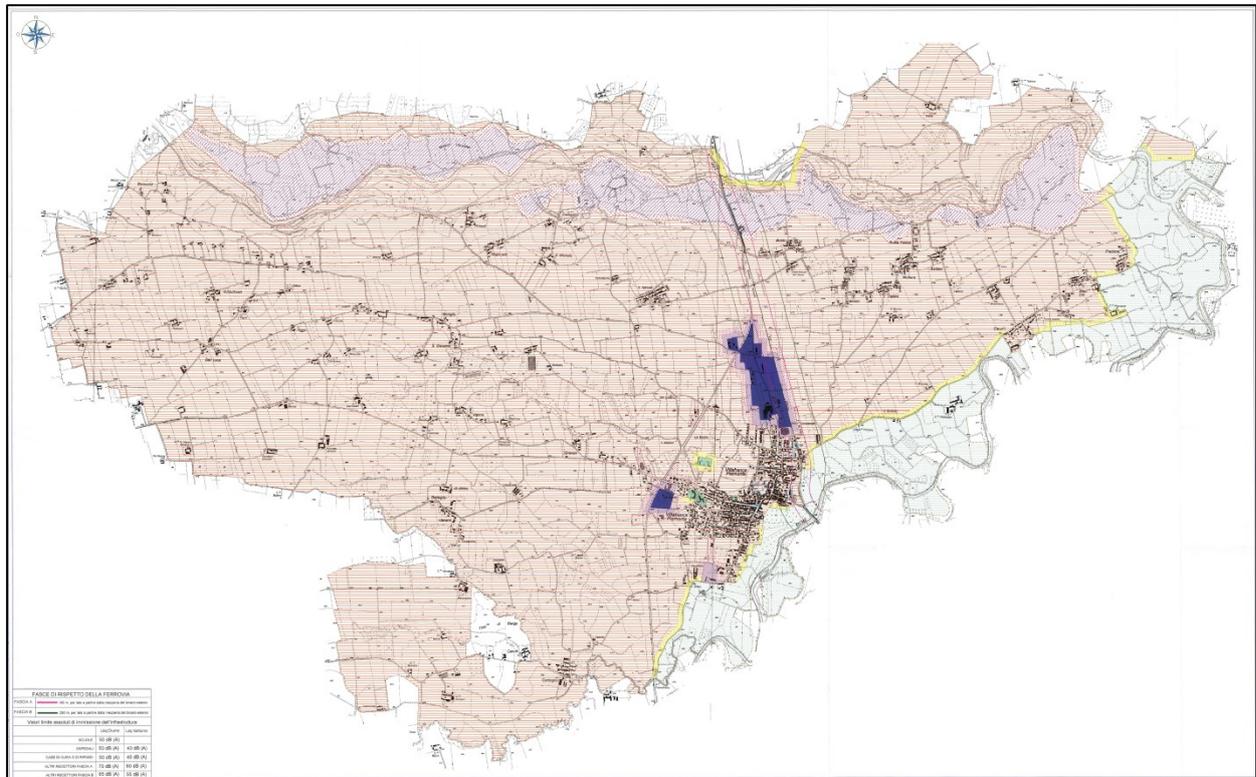
Le aree non urbanizzate della superficie territoriale del comune di Villafranca Piemonte sono principalmente destinate ad uso agricolo.



1.4 Reperimento cartografia Classificazione Acustica

Il Comune di Villafranca Piemonte risulta già dotato di Classificazione Acustica.

La classificazione attuale risulta adottata con la Deliberazione di Consiglio Comunale n° 32 del 20/04/2004.



Zonizzazione Acustica attuale - Fonte: file pdf Sito Internet Comune di Villafranca Piemonte

1.5 Aree oggetto di modifica della Classificazione Acustica

Come detto al paragrafo 1 di questo documento, l'affidamento contempla un duplice intervento:

- Una omogeneizzazione della classificazione acustica alle effettive esigenze e fruizioni del territorio,
- La verifica di compatibilità con le varianti al PRGC 32 e 33 e con la variante strutturale PRGC n°4.

Il dettaglio delle aree e degli interventi, verrà trattato nei capitoli 2, ~~e~~ 3 e 4 di questo documento.

1.6 Definizione tipologia interventi delle varianti al PRGC

Dai documenti forniteci dagli uffici comunali, si deducono le modifiche che si sono introdotte nelle varianti susseguitesesi nel tempo, e racchiuse nei documenti attualmente in vigore (Variante 32, ~~e~~ Variante 33 e **Variante Strutturale n°4**).

Ogni variazione sarà analizzata e commentata in apposito paragrafo al capitolo 2 di questo documento.

Per gli interventi non soggetti a normativa acustica, verrà dichiarata una conformità immediata, mentre per i restanti interventi sarà eseguita un'analisi comparativa tra la variazione e l'attuale classificazione acustica, nonché introdotta variazione (laddove necessaria), ovvero dichiarata la conformità tra la variazione e la classificazione acustica stessa.

1.6.1 Intervento non soggetto a Normativa Acustica

Come evincibile dal titolo, questi tipi di intervento non riguardano né interessano in alcun modo i vincoli che determinano la classe acustica di un'area, pertanto risultano sempre conformi e compatibili con la classificazione acustica del territorio comunale già adottata.

Per tutti gli interventi di questa tipologia, verrà dichiarata una conformità e compatibilità senza modifica della classificazione acustica adottata.

1.6.2 Intervento soggetto a Normativa Acustica

Per quanto concerne le modifiche rientranti in questa categoria, le stesse toccano vincoli che possono in qualche modo determinare e/o modificare la classe acustica di un'area.

Al fine di proseguire con questo documento se ne analizzerà, punto per punto, la compatibilità acustica, ovvero la necessità di approfondimenti e studi, nonché l'eventuale necessità di variazioni della classificazione acustica del territorio comunale.

Al fine di effettuare al meglio il compito assegnato, per ogni intervento soggetto a normativa acustica, si intende procedere con la seguente metodologia:

- Verifica dell'attuale destinazione d'uso con la destinazione d'uso necessaria al fine della variante.
- Verifica di compatibilità tra l'attuale zonizzazione e la variazione al PRGC che si intende introdurre in ogni singola area identificata come soggetta alla normativa acustica.
- Solo in caso di incertezza e/o di incompatibilità, ovvero laddove ritenuti necessari, modifica della classificazione acustica, in conformità alla normativa vigente, ed in conformità a quanto già descritto a paragrafo 1.1 di questo documento.

Vista la complessità e la varietà degli interventi, tutta la tematica relativa alle aree con variazioni soggette a normativa acustica, verrà trattata **nel capitolo nei capitoli 3 e 4** di questo documento.

1.7 Normativa applicabile

- **Legge quadro: legge 26 Ottobre 1995 n° 447** "Legge quadro sull'inquinamento acustico".
- **D.P.C.M. 14 Novembre 1997** "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore".
- **D.P.C.M. 142 30 Marzo 2004** "Determinazione dei valori limite delle infrastrutture viarie".
- **D.M. 16 Marzo 1998** "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico".
- **D.P.R 18 Novembre 1998 n°459** "Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico ferroviario".
- **L.R. 52/2000** "Legge Regionale Regione Piemonte".
- **D.G.R. (Piemonte) del 6 Agosto 2001 n°85-3802** "Linee guida per la classificazione acustica del territorio", così come modificata dalla DGR 11 Luglio 2006 n° 30-3354.

1.7.1 Criteri di Classificazione Acustica del Territorio Comunale

Per comprendere appieno i risultati del lavoro svolto, il presente capitolo contiene una breve rassegna della legislazione e della documentazione tecnica di riferimento per l'elaborazione di una classificazione acustica di un territorio comunale (ex L. 447/95).

1.7.2 Riferimenti normativi

La "Legge Quadro sull'inquinamento acustico" 26 ottobre 1995 n° 447, attuale riferimento legislativo in materia di tutela ambientale dall'inquinamento acustico, perfeziona le regole di applicazione dello "strumento" classificazione acustica e richiede alle Regioni di definire con legge "i criteri in base ai quali i comuni (...) procedono alla classificazione del proprio territorio nelle zone previste dalle vigenti disposizioni".

Sono inoltre stabiliti i termini per la predisposizione della classificazione acustica del territorio comunale.

Il provvedimento legislativo in materia di inquinamento acustico amplia anche la portata di applicazione della zonizzazione, essendo essa incidente sui limiti di nuove grandezze fisiche indicatrici del disturbo e dei danni alla salute (valori limite di emissione, valori di attenzione e valori di qualità).

Lo schema a "decreti attuativi" della Legge Quadro determina l'attuale situazione di limitata definizione su come elaborare una zonizzazione acustica.

In Piemonte, dopo la pubblicazione della Legge Regionale 52/2000, sono state emanate, con D.G.R. n. 85-3802 del 6/8/2001, le linee guida per la classificazione acustica del territorio comunale (art. 3 comma 3 lett. A L.R. 52/2000).

1.7.3 I decreti attuativi della legge quadro

Tra i decreti promulgati sono di interesse il D.P.C.M. 14/11/1997 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”, il D.P.R. 18/11/1998 n° 459 “Regolamento recante norme di esecuzione dell’art. 11 della legge 26 ottobre 1995 n° 447, in materia di inquinamento acustico da traffico ferroviario” ed il D.M. 16/03/1998 “Tecniche di rilevamento e di misurazione dell’inquinamento acustico”.

Il primo di questi provvedimenti introduce le definizioni delle diverse classi acustiche (le stesse già riportate nel D.P.C.M. 1/3/1991) e soprattutto il concetto ed il significato delle fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali, ferroviarie, marittime, aeroportuali e delle altre sorgenti sonore di cui all’art. 11, comma 1 della L. 447/95. Questi buffer si “sovrappongono” alla zonizzazione acustica “generale”, determinando, di fatto, delle zone di “deroga parziale” ai limiti per il rumore prodotto dalle infrastrutture stesse.

Il D.P.R. 18/11/1998 n° 459 definisce in dettaglio le caratteristiche delle fasce di pertinenza delle infrastrutture ferroviarie.

Il D.M. 16/03/1998 non fornisce indicazioni specifiche su come effettuare una classificazione acustica, ma costituisce una base culturale indispensabile per il progettista, in quanto specifica le tecniche da adottare per valutare i livelli di inquinamento acustico che dovranno essere poi comparati con i limiti di area stabiliti in fase di zonizzazione acustica.

1.7.4 Principi metodologici e scelte specifiche per l’elaborazione della zonizzazione

Il metodo di lavoro adottato per elaborare la proposta di zonizzazione acustica del Comune di Villafranca Piemonte è quello indicato dal D.G.R. 85-3802 del 6 agosto 2001 della Regione Piemonte, **così come aggiornata con le ultime modifiche intercorse.**

Tale metodo di zonizzazione è fondato sul principio di garantire, in ogni porzione del territorio, i livelli di inquinamento acustico ritenuti compatibili con le attività umane in essa svolte.

Da questo postulato conseguono i cinque elementi guida per l’elaborazione della classificazione acustica:

1. la zonizzazione acustica deve riflettere le scelte delle Amministrazioni Comunali in materia di destinazione d’uso del territorio (ex art.2 comma 2 della Legge Quadro).
Tale scelta garantisce sia il rispetto delle volontà politica delle Amministrazioni Locali (conseguente anche ad una complessa analisi socio-economica del territorio) che l’adeguatezza del clima acustico per le attività che anche in futuro si insedieranno nelle diverse aree del territorio;
2. la zonizzazione acustica deve tenere conto dell’attuale fruizione del territorio in tutti quei casi nei quali la destinazione d’uso da Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.) non determini in modo univoco la classificazione acustica, oppure, per le zone interamente urbanizzate, se la destinazione d’uso non risulti rappresentativa;
3. la zonizzazione acustica deve tenere conto, solo per le zone non completamente urbanizzate, del divieto di contatto diretto tra aree, anche di comuni confinanti, aventi valori di qualità che si discostano più di 5 dB(A);
4. la zonizzazione acustica non deve tenere conto delle infrastrutture dei trasporti (stradali, ferroviarie, aeroportuali, ecc.).

Con questa scelta tali elementi, soggetti a specifica normativa classificatoria, non sono considerati solo nei casi di anomala associazione tra infrastruttura ed insediamento (residenziale o lavorativo);

5. la zonizzazione acustica deve privilegiare in generale, ed in ogni caso dubbio, scelte più cautelative in materia di clima acustico, al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di tutela previsti dalla Legge Quadro.

Sulla base di questi principi generali si sono determinate le scelte specifiche ed operative elencate sinteticamente nei paragrafi successivi.

1.8 Elenco Documentazione

Il piano di classificazione acustica è costituito dai documenti qui di seguito elencati:

- Relazione Descrittiva Proposta di Piano di Classificazione Acustica – rev. 2019 (~~il presente documento~~)
- Tavola 1: Fase 2 – Planimetria Generale – Progetto preliminare – N° 1 Tavola riferita alla mappa della classificazione acustica – Fase II (scala 1:12.000)
- Tavola 2: Fase 3 – Planimetria Generale – Progetto preliminare – N° 1 Tavola riferita alla mappa della classificazione acustica – Fase III (scala 1:12.000)
- Tavola 3: Fase 4 – Planimetria Generale – Progetto preliminare – N° 1 Tavola riferita alla mappa della classificazione acustica – Fase IV (scala 1:12.000)
- Tavola 4: Fase 4 – Planimetria Generale – Progetto preliminare – N° 1 Tavola riferita alla mappa della classificazione acustica – Fase IV con fasce pertinenza Infrastrutture (scala 1:12.000)
- Tavola 5: Particolare A – n° 1 tavola riferita all’Area Ovest di Villafranca Piemonte (scala 1:2.000).
- Tavola 6: Particolare B – n° 1 tavola riferita all’Area Produttiva di Villafranca Piemonte (scala 1:2.000).

Successivamente, a seguito dell’approvazione del progetto Preliminare con Delibera C.C. n°60 del 30/07/2019 e Pubblicazione sul BUR del 13/09/2019 si è aperto il periodo per presentare le osservazioni, periodo stabilito tra il 20 Ottobre 2019 ed il 19 Novembre 2019, sono pervenute le osservazioni controdedotte nel fascicolo “Allegato 1 – Registro delle osservazioni e proposta di controdeduzione”, a cui è seguita la parziale ri-elaborazione delle tavole della Classificazione Acustica definitiva.

Il Piano di Zonizzazione Acustica Comunale è ora costituito da:

- **Relazione Descrittiva Proposta di Piano di Classificazione Acustica Definitiva – rev. 2021 (il presente documento).**
- **Allegato 1 – Registro delle osservazioni e proposta di controdeduzione”.**
- **Tavola 1 Def: Fase 2 – Planimetria Generale – Progetto preliminare – N° 1 Tavola riferita alla mappa della classificazione acustica definitiva – Fase II (scala 1:12.000).**
- **Tavola 2 Def: Fase 3 – Planimetria Generale – Progetto preliminare – N° 1 Tavola riferita alla mappa della classificazione acustica definitiva – Fase III (scala 1:12.000).**

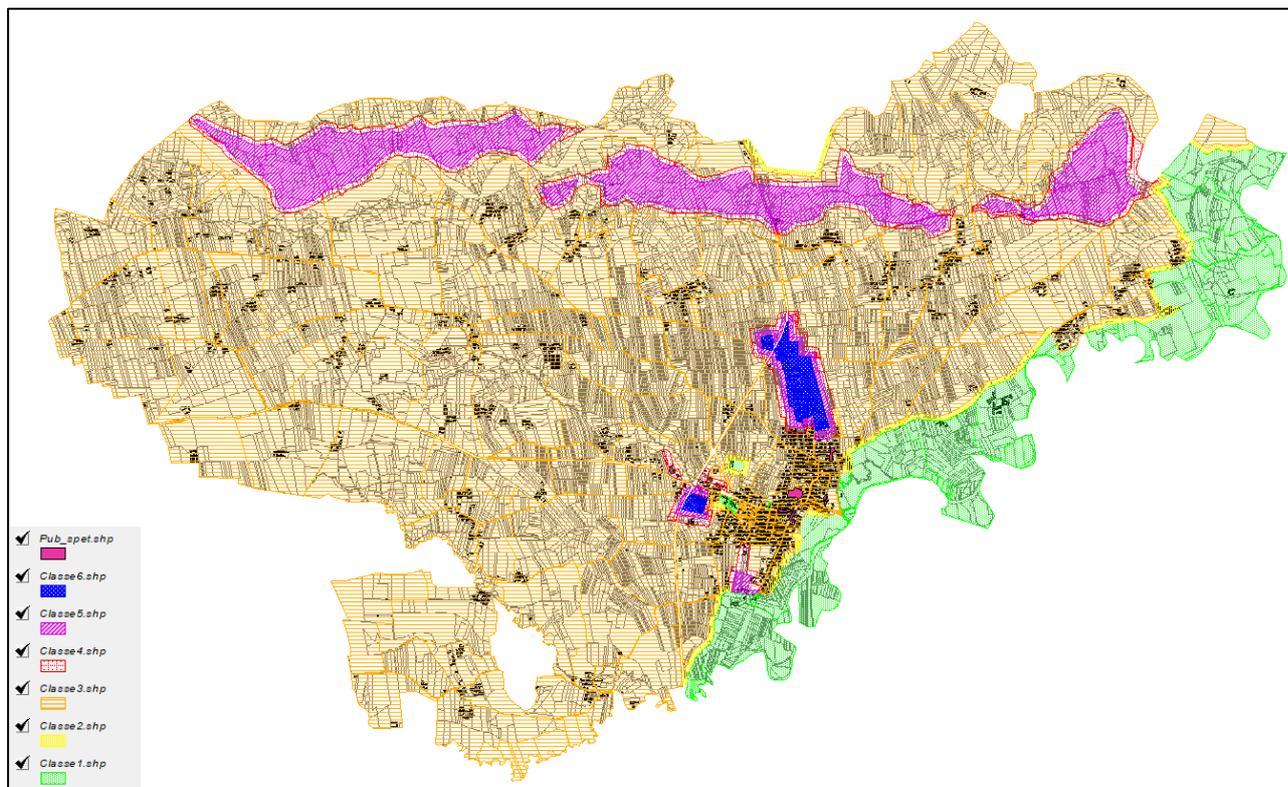
- **Tavola 3 Def: Fase 4 – Planimetria Generale – Progetto preliminare – N° 1 Tavola riferita alla mappa della classificazione acustica definitiva – Fase IV (scala 1:12.000).**
- **Tavola 4 Def: Fase 4 – Planimetria Generale – Progetto preliminare – N° 1 Tavola riferita alla mappa della classificazione acustica definitiva – Fase IV con fasce pertinenza Infrastrutture (scala 1:12.000).**
- **Tavola 5 Def: Particolare A – n° 1 tavola definitiva riferita all’Area Ovest di Villafranca Piemonte (scala 1:2.000).**
- **Tavola 6 Def: Particolare B – n° 1 tavola definitiva riferita all’Area Produttiva di Villafranca Piemonte (scala 1:2.000).**

E dai file riportati sull’allegato CDRom:

- Zonizzazione Villafranca Piemonte – Proposta 2019.pdf (~~il presente documento~~)
- File shape: Fase 0 – Fase 1 – Fase 2 – Fase 3 – Fase 4 Planimetria Generale – Fase 4 fasce pertinenza Infrastrutture.
- **Zonizzazione Villafranca Piemonte – Relazione descrittiva Proposta Piano di Classificazione Acustica Comunale Definitiva Revisione 2021.pdf (il presente documento).**
- **Allegato 1 – Registro delle osservazioni e proposta di controdeduzione”.**
- **File shape: Fase 0 Def – Fase 1 Def – Fase 2 Def – Fase 3 Def – Fase 4 Def Planimetria Generale – Fase 4 Def fasce pertinenza Infrastrutture.**

1.9 Digitalizzazione della Mappa di Classificazione Acustica

Al fine di procedere con i lavori, si è dapprima digitalizzata la mappa dell'attuale classificazione acustica, al fine di poter fornire all'Amministrazione dei file shape utili sia per la pubblicazione online che per eventuali future modifiche della classificazione stessa.



Digitalizzazione mappa Zonizzazione Acustica

Questa base digitalizzata è stata presa a riferimento per effettuare tutte le modifiche contenute nella presente proposta di Classificazione Acustica.

Quale base catastale per la nuova mappa digitalizzata, si è utilizzata la base catastale fornita dalla Software House Technical Design srl di Cuneo, Società a cui il Comune di Villafranca ha affidato il mantenimento annuale ed il relativo aggiornamento dei file relativi alla digitalizzazione del Comune, tra cui anche i perimetri catastali.

2 VERIFICA VARIANTI AL PRGC

Il Comune di Villafranca Piemonte è dotato di un Piano Regolatore Generale.

L'iter temporale delle varianti al suddetto PRGC è sviluppato come segue (le diciture riportate in *corsivo*, son riferite a varianti pregresse rispetto all'adozione della classificazione acustica del territorio comunale):

- Il Comune di Villafranca Piemonte si è dotato di P.R.G.C., approvato dalla Regione Piemonte con deliberazione di Giunta Regionale n. 5-5293 del 18.02.2002.
- Sono poi state introdotte le seguenti tre varianti strutturali:
 - ✓ Variante n. 1 approvata con deliberazione di Giunta Regionale n.18-11682 del 09/02/2004;
 - ✓ Variante n. 2 approvata con deliberazione di Giunta Regionale n. 17-5256 del 12/02/2007;
 - ✓ Variante n. 3 approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 12 del 13.02.2013 e pubblicata sul B.U.R. n. 15 del 11.04.2013.
- ~~Successivamente, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 21/07/2016 è stata adottata la Proposta Tecnica del Progetto Preliminare della variante strutturale n. 04 al P.R.G.C. vigente (attualmente in fase di approvazione definitiva).~~
- **Successivamente, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 32 del 30/07/2020, è stata adottata la Proposta Tecnica del Progetto Definitivo della variante strutturale n. 04 al P.R.G.C. vigente, pubblicata sul BUR n° 47 del 19/11/2020.**
- Inoltre sono state predisposte le seguenti varianti parziali allo strumento urbanistico:
 1. Variante parziale adottata con deliberazione di C.C. n. 31/2002 ed approvata definitivamente con deliberazione di C.C. n. 45/2002;
 2. Variante parziale adottata con deliberazione di C.C. n. 52/2002 ed approvata definitivamente con deliberazione di C.C. n. 8/2003;
 3. Variante parziale adottata con deliberazione di C.C. n. 53/2002 ed approvata definitivamente con deliberazione di C.C. n. 9/2003;
 4. Variante parziale adottata con deliberazione di C.C. n. 12/2003 ed approvata definitivamente con deliberazione di C.C. n. 25/2003;
 5. Variante parziale adottata con deliberazione di C.C. n. 11/2003 ed approvata definitivamente con deliberazione di C.C. n. 26/2003;
 6. deliberazione di C.C. n. 22 del 25.03.2004 "U.T. edilizia privata e urbanistica "Approvazione prima variante al P.R.G.C. inerente il centro storico da parte della Regione Piemonte – presa d'atto delle osservazioni pubblicate sul BURP n. 7 del 19.02.2004;
 9. Variante parziale adottata con deliberazione di C.C. n. 5/2004 ed approvata definitivamente con deliberazione di C.C. n. 33/2004;
 10. Variante parziale adottata con deliberazione di C.C. n. 69/2004 ed approvata definitivamente con deliberazione di C.C. n. 70/2004;
 11. deliberazione di C.C. n. 34 del 28.06.2005 Approvazione variante al P.R.G.C. vigente ai sensi dell'art. 17 comma 8 riguardante la correzione di errori materiali ed incongruenze;
 12. Variante parziale n. 7 adottata con deliberazione di C.C. n. 11/2005 ed approvata definitivamente con deliberazione di C.C. n. 42/2005;
 13. Variante parziale n. 8 adottata con deliberazione di C.C. n. 12/2005 ed approvata definitivamente con deliberazione di C.C. n. 43/2005;

14. Variante parziale adottata con deliberazione di C.C. n. 23/2004 ed approvata definitivamente con deliberazione di C.C. n. 56/2005;
15. Variante parziale adottata con deliberazione di C.C. n. 5/2006 ed approvata definitivamente con deliberazione di C.C. n. 40/2006;
16. Variante parziale adottata con deliberazione di C.C. n. 13/2006 ed approvata definitivamente con deliberazione di C.C. n. 41/2006;
17. Variante parziale adottata con deliberazione di C.C. n. 35/2005 ed approvata definitivamente con deliberazione di C.C. n. 51/2006;
18. deliberazione di C.C. n. 16 del 23.03.2007 Variante al P.R.G.C. vigente ai sensi dell'art. 17 e 8 della L.R. 56/77 e s.m.i – Inerente l'inserimento delle varianti parziali approvate;
19. Variante parziale adottata con deliberazione di C.C. n. 17/2007 ed approvata definitivamente con deliberazione di C.C. n. 43/2007;
20. Variante parziale adottata con deliberazione di C.C. n. 51/2007 ed approvata definitivamente con deliberazione di C.C. n. 62/2007;
21. Variante parziale adottata con deliberazione di C.C. n. 63/2007 ed approvata definitivamente con deliberazione di C.C. n. 21/2008;
22. Variante parziale adottata con deliberazione di C.C. n. 22/2008 ed approvata definitivamente con deliberazione di C.C. n. 45/2008;
23. Variante parziale adottata con deliberazione di C.C. n. 33/2008 ed approvata definitivamente con deliberazione di C.C. n. 46/2008;
24. Variante parziale adottata con deliberazione di C.C. n. 59/2008 ed approvata definitivamente con deliberazione di C.C. n. 16/2009;
25. deliberazione di C.C. n. 18 del 16.04.2009 Variante strutturale n. 3 al PRGC Approvazione documento programmatico;
26. delibera di C.C. n.82 del 26.11.2009 III Variante Strutturale al P.R.G.C. Determinazione di assoggettare il progetto di variante alla procedura di VAS;
27. deliberazione di C.C. n.11 del 09.02.2010 Adeguamento al P.R.G.C. ai sensi dell'art. 29 comma 3 allegato A alla DCR 59-10831 del 24.03.2006 Adozione Variante parziale al P.R.G.C.;
28. Variante parziale adottata con deliberazione di C.C. n. 80/2009 ed approvata definitivamente con deliberazione di C.C. n. 27/2010;
29. Approvazione del Piano del Colore con delibera di C.C. n. 28 del 23.03.2010;
30. deliberazione di C.C. n. 29 del 23.03.2010 Variante parziale ai sensi dell'art. 17 comma 7 della L.R. 56/77 e s.m.i inerente la modifica del Piano del Centro Storico per consentire l'applicazione del Piano del colore del Centro Storico;
31. Variante parziale n. 23 adottata con deliberazione di C.C. n. 66/2010 ed approvata definitivamente con deliberazione di C.C. n. 88/2010;
32. Variante parziale n. 24 adottata con deliberazione di C.C. n. 08/2011 ed approvata definitivamente con deliberazione di C.C. n. 32/2011;
33. Variante parziale n. 25 adottata con deliberazione di C.C. n. 28/2011 ed approvata definitivamente con deliberazione di C.C. n. 45/2011;
34. Variante parziale n. 26 adottata con deliberazione di C.C. n. 46/2011 ed approvata definitivamente con deliberazione di C.C. n. 58/2011;

35. Variante parziale n. 27 adottata con deliberazione di C.C. n. 21/2012 ed approvata definitivamente con deliberazione di C.C. n. 60/2012;
36. Variante parziale n. 28 adottata con deliberazione di C.C. n. 43/2012 ed approvata definitivamente con deliberazione di C.C. n. 74/2012;
37. Variante parziale n. 29 adottata con deliberazione di C.C. n. 31 del 12.06.2013 ed approvata definitivamente con deliberazione di C.C. n. 48 del 15.011.2013;
38. Variante parziale n. 30, adottata con deliberazione di C.C. n. 16 del 06.03.2014 ed approvata definitivamente con deliberazione di C.C. n. 48 del 15.011.2013;
39. Variante parziale n. 31, adottata con deliberazione di C.C. n. 16 del 06.03.2014 ed approvata definitivamente con deliberazione di C.C. n. 48 del 15.011.2013;
40. Variante parziale n. 32, adottata con deliberazione di C.C. n. 2 del 09.03.2016 ed approvata definitivamente con deliberazione di C.C. n. 19 del 31.05.2016
41. Progetto preliminare della variante parziale n. 33, adottato con deliberazione di C.C. n. 21 del 26.04.2017;

Come detto in precedenza, in questo capitolo verranno verificate le modifiche al PRGC che si sono concretizzate con l'adozione delle ultime Varianti 32 e 33, oltre che con le modifiche introdotte dalla Variante Strutturale n°4, in fase di approvazione.

Tutte le modifiche introdotte dalle varianti di cui ai punti da 1 a 9, sono pregresse rispetto all'adozione della Classificazione acustica, pertanto già ricomprese in essa.

Tutte le modifiche introdotte dalle varianti di cui ai punti da 10 a 38, non hanno prodotto modifiche alla classificazione acustica adottata.

Tutte le modifiche introdotte dalle varianti strutturali 2 e 3, non hanno prodotto modifiche alla classificazione acustica adottata.

~~Si procede, pertanto, con l'analisi di dettaglio delle modifiche introdotte dalle varianti 32 e 33 e da quelle introdotte dalla variante strutturale n°4 in fase di approvazione.~~

Le Varianti al PRGC 32 e 33 sono state verificate nel documento relativo alla Proposta Preliminare di Variante alla Classificazione Acustica, senza riscontrare criticità.

2.1 Variante 32

[Omissis]

Per semplicità di lettura, si omette su questo documento al trattazione della compatibilità della Variante 32 al PRGC, in quanto già trattata nel documento relativo alla Proposta Preliminare di Variante alla Classificazione Acustica da pag. 16 a pag. 24, senza riscontrare criticità.

2.2 Variante 33

[Omissis]

Per semplicità di lettura, si omette su questo documento al trattazione della compatibilità della Variante 33 al PRGC, in quanto già trattata nel documento relativo alla Proposta Preliminare di Variante alla Classificazione Acustica da pag. 25 a pag. 29, senza riscontrare criticità.

2.3 Variante Strutturale 4

~~La numerazione che segue ricalca la numerazione degli Argomenti così come elencati sulla documentazione di Variante al PRGC: [Omissis cancellazione da pag. 30 a pag. 33 del Progetto Preliminare della Classificazione Acustica]~~

Poiché l'adozione definitiva della Variante Strutturale n°4 al PRGC (avvenuta con c.c. n. 32 del 30/07/2020) è successiva alla consegna del progetto preliminare di Variazione della Classificazione Acustica, si riporta la verifica della compatibilità acustica della sopra menzionata Variante al PRGC.

La numerazione che segue ricalca la numerazione degli Argomenti così come elencati sulla documentazione relativa alla compatibilità acustica del Progetto Definitivo.

2.3.1 Intervento n. 01 – zona RC 30 “Nucleo urbano di nuova formazione”

Contenuto (in sintesi):

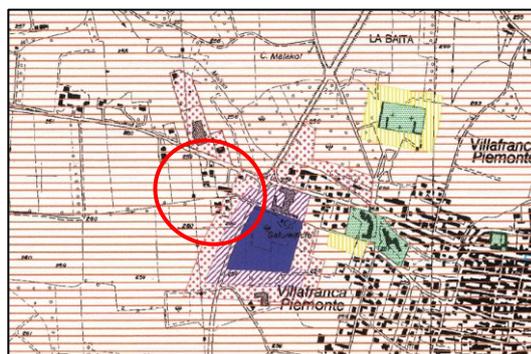
La variante ha comportato la modifica grafica degli elaborati di Piano individuando nella zona urbanistica RC30 la perimetrazione dell'intervento n. 2 ed una contestuale ripermimetrazione, in riduzione, della zona medesima.

È stata inoltre modificata la tabella 3-1 introducendo l'intervento n. 2 e la relativa capacità edificatoria ed aggiungendo la zona RC 46, quale diretta conseguenza della ri-numerazione univoca delle zone RC.

Non sono state introdotte modificazioni alle norme tecniche di attuazione.



Vista aerea con individuazione dell'area di intervento



Note:

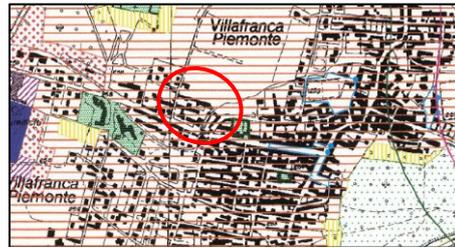
L'area oggetto di intervento è inserita in classe III e/o in classe IV.

La variazione non ha alcuna ricaduta sulla classificazione acustica esistente.

2.3.2 Intervento n. 02 – zona R 17 “Aree urbane consolidate di antica formazione”

Contenuto (in sintesi):

Si propone che venga inserita, in zona urbanistica R17, una capacità edificatoria che consenta la realizzazione di un edificio bifamiliare, nell'ottica di densificazione dell'abitato esistente.



Note:

L'area oggetto di intervento è inserita in classe III.

La variazione non ha alcuna ricaduta sulla classificazione acustica esistente.

2.3.3 Intervento n. 03 – zone RS 3, RS 8 “Aree urbane aventi carattere storicoartistico-documentario ed ambientale”

Contenuto (in sintesi):

Si propone di consentire, per singoli fabbricati ricompresi all'interno del centro storico, la possibilità di procedere con l'intervento di demolizione e ricostruzione.

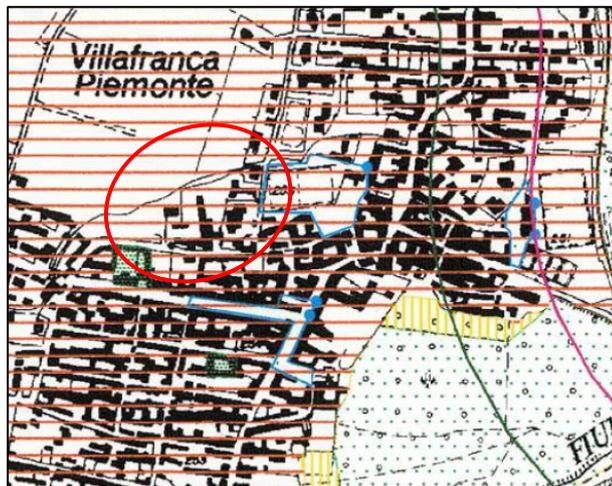
Note:

Variazione senza ricaduta sulla classificazione acustica.

2.3.4 Intervento n. 04 – zona PC 3 “Aree produttive- terziarie confermate”

Contenuto (in sintesi):

Si propone che le aree sulle quali insistono fabbricati a destinazione produttiva (in precedenza utilizzati per l'attività di marmista) siano riconvertite alla destinazione residenziale.



Note:

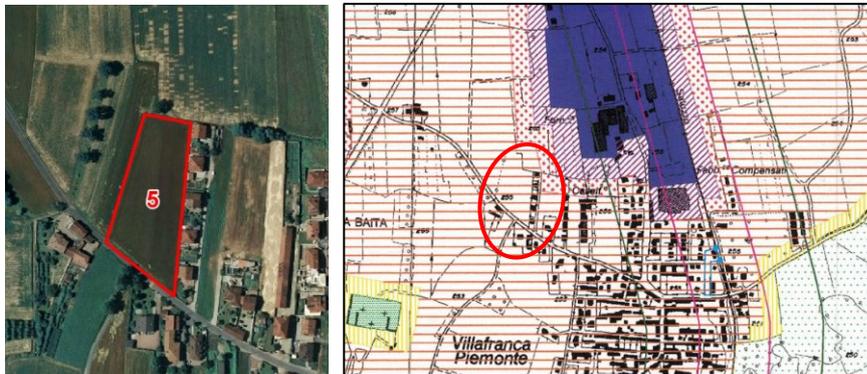
L'area oggetto di intervento è inserita in classe III, pertanto idonea ad ospitare edifici residenziali.

Variazione senza ricaduta sulla classificazione acustica.

2.3.5 Intervento n. 05 – zona RC 31 “Nucleo urbano di nuova formazione”

Contenuto (in sintesi):

Si propone di adeguare la capacità edificatoria della zona RC 31, intervento n. 31, all'indice di densità edilizia territoriale comune a tutte le zona RC, e pari a 0,77 mc/mq, adeguando al contempo l'area a servizi.



Note:

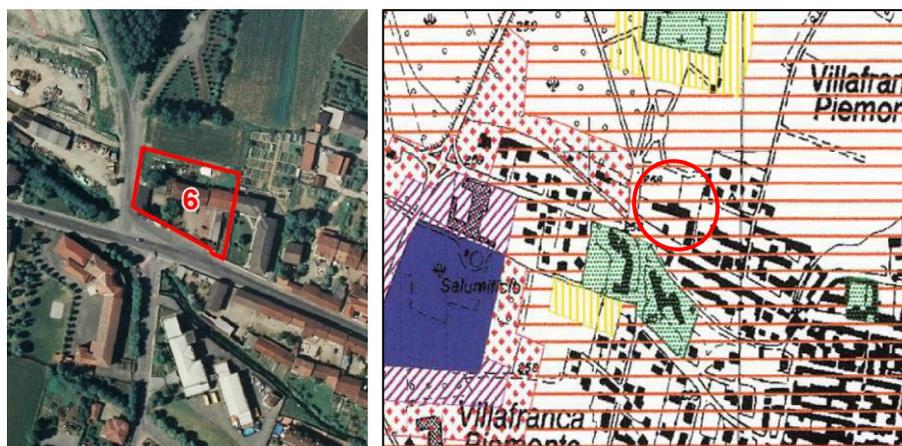
L'area di variazione è attualmente inserita in classe III.

La variazione non ha alcuna ricaduta sulla classificazione acustica vigente.

2.3.6 Intervento n. 06 – zona RC 12 “Nucleo urbano di nuova formazione”

Contenuto (in sintesi):

Si propone di individuare la possibilità di recuperare alla residenza alcuni fabbricati a destinazione agricola ubicati in zona RC 12.



Note:

L'area di variazione è attualmente inserita in classe III.

La variazione non ha alcuna ricaduta sulla classificazione acustica vigente.

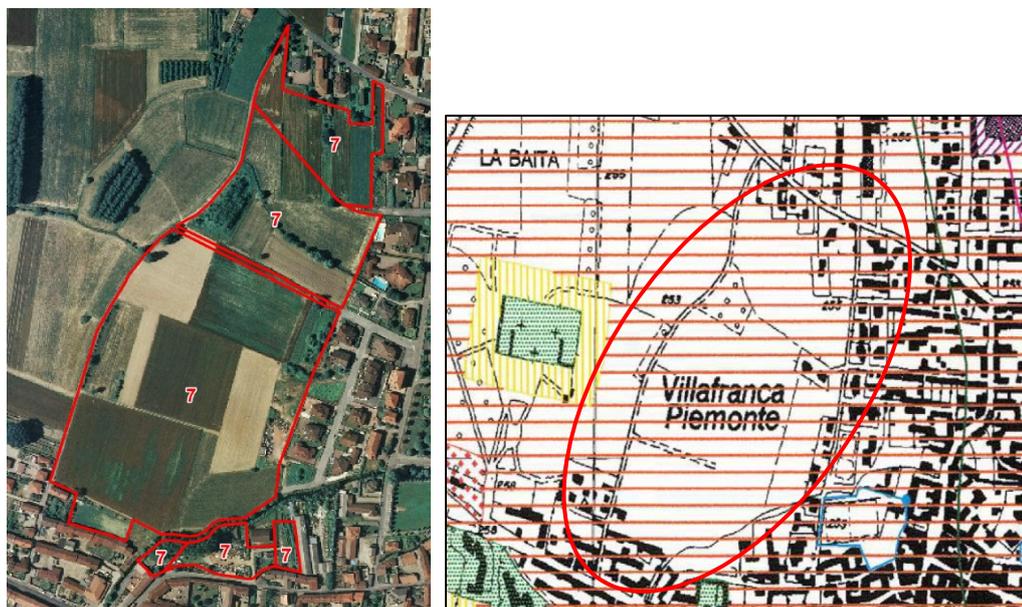
2.3.7 Intervento n. 07 – Recepimento nel Piano della revisione dello studio geologico a supporto del P.R.G.C.

Contenuto (in sintesi):

Aggiornamento dello studio idrogeologico e contestuale variazione di destinazione d'uso di alcune aree.

Intervento 7 sub 1. :

Aree RE4, RE5, ed RE7: l'aggiornamento delle previsioni di Piano ha comportato una riduzione della superficie territoriale delle zone omogenee a destinazione residenziale RE pari a 27.895 mq, con il loro contestuale riconoscimento sia alla destinazione agricola sia a verde privato inedificabile. A seguito delle conferenze di co-pianificazione e dei relativi pareri/osservazioni, nonché a seguito del parere dell'organo Tecnico Comunale, nelle Norme Tecniche di Attuazione sono state inserite puntuali indicazioni in merito alle opere di compensazione e mitigazione, nonché per limitare l'impermeabilizzazione dei suoli, per incentivare il risparmio idrico e quello energetico e per garantire la funzionalità della rete irrigua.

**Note:**

L'area di variazione è attualmente inserita in classe III.

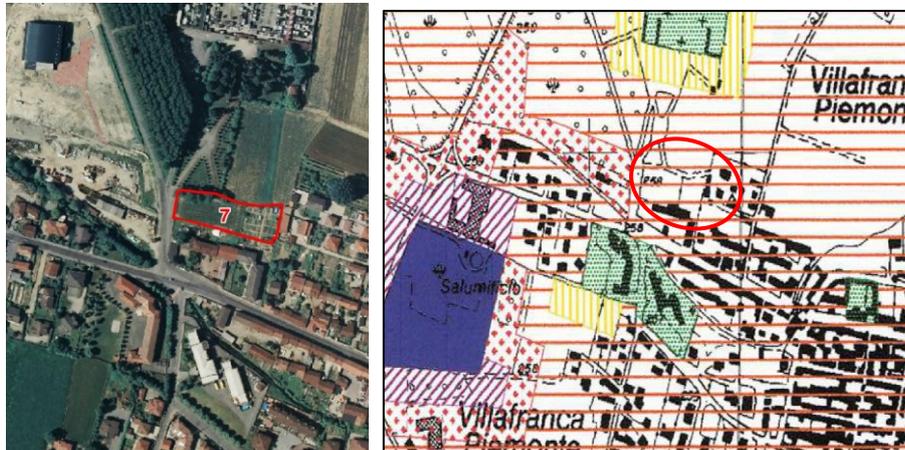
La variazione non ha alcuna ricaduta sulla classificazione acustica vigente.

Intervento 7 sub 2. Area RC12:

Lo studio idraulico di dettaglio ha inoltre evidenziato la presenza di un'area esondabile, poi recepita dalla Carta di Sintesi quale zona IIIa, a sud del cimitero comunale ed interessante una porzione dell'attuale zona urbanistica omogenea RC 12.

Conseguentemente è stata ri-perimetrata la zona urbanistica RC 12, in riduzione, eliminando le aree a rischio idraulico e riconoscendole in zona agricola A.

Le aree interessate dalla nuova destinazione agricola hanno una superficie indicativa pari a 3.905 mq.



Note:

L'area di variazione è attualmente inserita in classe III.

La variazione non ha alcuna ricaduta sulla classificazione acustica vigente.

Intervento 7 sub 3. Area R17:

La revisione dello studio geologico a supporto del P.R.G.C. ha comportato l'assegnazione alle classi IIIa e IIIb32 di una porzione dell'attuale zona urbanistica omogenea R 17, a partire dall'incrocio tra via Roma e via Piave. Su tali porzioni di zona urbanistica omogenea, oltre ad un edificio esistente, lo strumento urbanistico vigente individua un lotto di completamento, indicato nelle tabelle con il numero 18, che esprime una nuova capacità edificatoria pari a 600 mc, edificabili tramite Permesso di Costruire. In considerazione della nuova classe di idoneità desumibile dalla carta di Sintesi, con la presente variante si prevede di eliminare, sulle aree riconosciute in classe IIIb32, tale capacità edificatoria, riconoscendo l'area quale "verde privato" VP 9.



Note:

L'area di variazione è attualmente inserita in classe III.

La variazione non ha alcuna ricaduta sulla classificazione acustica vigente.

Intervento 7 sub 4. Area R18:

La revisione dello studio geologico a supporto del P.R.G.C. ha comportato l'assegnazione alla classe IIIb21 della quasi totalità della porzione in sponda orografica destra del Canale del Molino dell'attuale zona urbanistica omogenea R 18, per fenomeni di allagamento a carico del reticolo idrografico secondario. Nel dettaglio la porzione nord della zona R 18 interessata dalla variante ha una superficie pari a 1.381 mq circa ed è delimitata ad est dalla zona PC 3, oggetto di proposta di trasformazione in zona residenziale con la presente variante, a nord e ad ovest da due aree a servizi in progetto. Attualmente sull'area sono individuate delle possibilità edificatorie a destinazione residenziale, indicate nella tabella allegata alle N.T.A. con il n. 8.

In considerazione della nuova classe di idoneità desumibile dalla carta di Sintesi, con la presente variante si prevede di stralciare l'intera zona R 18 posta in sponda orografica destra, ricomprendendola all'interno della zona per servizi Sp IC1 attualmente ubicata in adiacenza a nord.

**Note:**

L'area di variazione è attualmente inserita in classe III.

La variazione non ha alcuna ricaduta sulla classificazione acustica vigente.

Intervento 7 sub 5. Area R19-R29-R3-RC9-RC20:

Ridefinizione delle perimetrazioni dei lotti di completamento con stralcio delle porzioni ricadenti in classe 3B32.

Note:

La variazione non ha alcuna ricaduta sulla classificazione acustica vigente.

Intervento 7 sub 6. Individuazione limiti operativi per fabbricati ricadenti anche solo in parte in zona 3a:
Ridefinizione di norme tecniche.

Note:

La variazione non ha alcuna ricaduta sulla classificazione acustica vigente.

Intervento 7 sub 7. Recepimento del Piano di Gestione dei Rischi Alluvioni:
Ridefinizione di norme tecniche.

Note:

La variazione non ha alcuna ricaduta sulla classificazione acustica vigente.

Intervento 7 sub 8. Aggiornamento delle Norme tecniche di attuazione in riferimento alla revisione del quadro del dissesto:
Ridefinizione di norme tecniche.

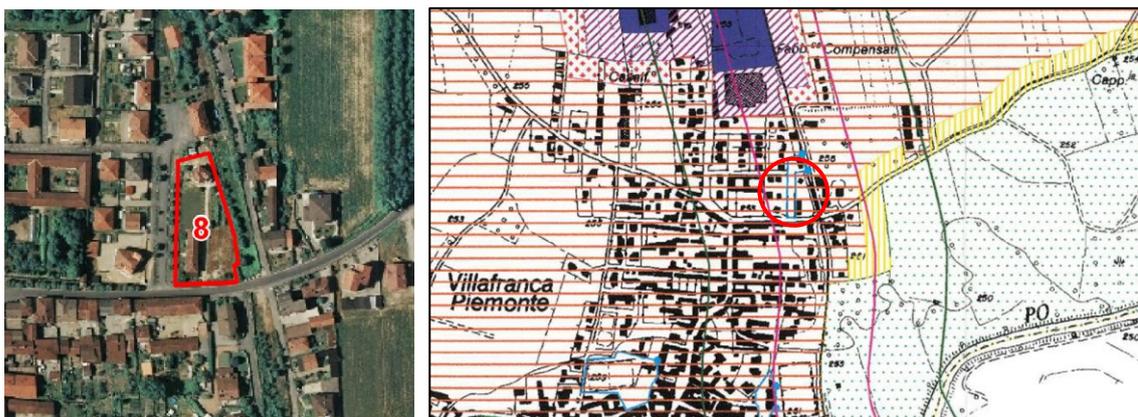
Note:

La variazione non ha alcuna ricaduta sulla classificazione acustica vigente.

2.3.8 Intervento n. 08 – zona TN “Aree turistiche ricettive di nuovo impianto”

Contenuto (in sintesi):

Si propone di riconoscere con una nuova zona RC “Nucleo urbano di nuova formazione” a destinazione residenziale le aree attualmente ricomprese in zona urbanistica omogenea TN “Aree turistiche ricettive di nuovo impianto”. In recepimento del parere della Città Metropolitana di Torino sulla Proposta Tecnica del progetto Definitivo di cui al prot. comunale n. 14081 del 25/09/2019, che evidenziava come, in funzione delle buone condizioni in cui versa il fabbricato presente sull’area in oggetto e della presenza di elementi che lo rendono di un certo valore architettonico, occorre tutelare l’immobile in luogo di consentire un intervento di demolizione e ricostruzione, la presente variante prevede il recupero del fabbricato esistente alla residenza.



Note:

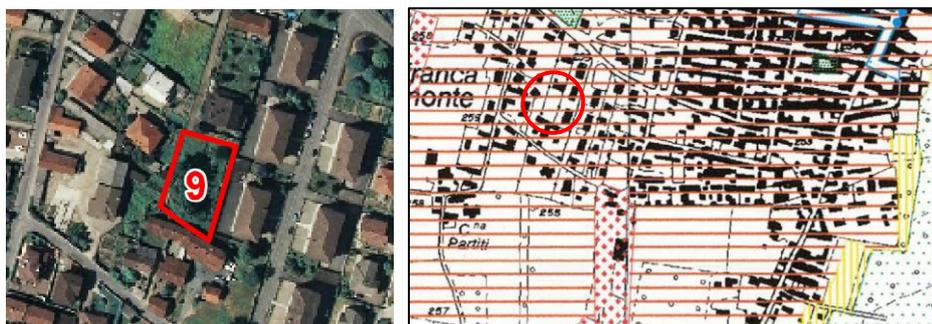
L’area di variazione è attualmente inserita in classe III.

La variazione non ha alcuna ricaduta sulla classificazione acustica vigente.

2.3.9 Intervento n. 09 – zona RC 6 “Nucleo urbano di nuova formazione”

Contenuto (in sintesi):

Si propone che alle aree individuate a Catasto al Fg. 75 nn. 31, 116, 254 e 259, attualmente già inserite in zona residenziale RC 6, sia riconosciuta una capacità edificatoria.



Note:

L’area di variazione è attualmente inserita in classe III.

La variazione non ha alcuna ricaduta sulla classificazione acustica vigente.

2.3.10 Intervento n. 10 – zona R 16 “Nucleo urbano consolidato di antica formazione”

Contenuto (in sintesi):

Si propone che alle aree individuate a Catasto al Fig. 73 n. 1324, attualmente già inserite in zona residenziale, sia riconosciuta una capacità edificatoria.



Note:

L'area di variazione è attualmente inserita in classe III.

La variazione non ha alcuna ricaduta sulla classificazione acustica vigente.

2.3.11 Intervento n. 11 – zona RC 5 “Nucleo urbano di nuova formazione”

Contenuto (in sintesi):

Si propone, per la zona RC 5, un intervento di riqualificazione e riordino del tessuto urbano finalizzato alla densificazione dell'abitato esistente.

In particolare per i fabbricati (ex stalle e tettoie) individuati dal Piano con la sigla A a destinazione agricola e di pertinenza di un'azienda agricola a conduzione familiare, si propone di concedere, una volta cessata l'attività, la possibilità di recuperare alla residenza i volumi esistenti con interventi di demolizione e ricostruzione.

La densificazione dell'abitato, attraverso interventi di riqualificazione e riordino del tessuto urbano esistente non utilizzato o sottoutilizzato, è anche finalizzato ad una riduzione del consumo di suolo.



Note:

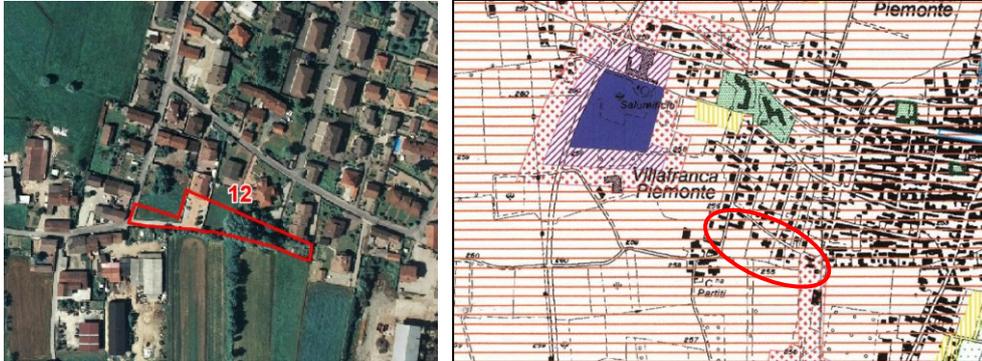
L'area di variazione è attualmente inserita in classe III.

La variazione non ha alcuna ricaduta sulla classificazione acustica vigente.

2.3.12 Intervento n. 12 – zona RC 4 “Nucleo urbano di nuova formazione”

Contenuto (in sintesi):

Si propone di estendere la zona urbanistica omogenea RC 4 a ricomprendere un'area adiacente, attualmente ricompresa in zona agricola, al fine di completarne lo sviluppo e limitarne la frammentazione.



Note:

L'area di variazione è attualmente inserita in classe III.

La variazione non ha alcuna ricaduta sulla classificazione acustica vigente.

2.3.13 Intervento n. 13 – A “Area agricola”/nuova zona RE 2, strada vicinale delle Basse

Contenuto (in sintesi):

Intervento ipotizzato nella Proposta Tecnica del Progetto Preliminare e nel Progetto Preliminare ma stralciato nella Proposta Tecnica del Progetto Definitivo.

Note:

Nessuna variazione introdotta.

Nessuna ricaduta sulla classificazione acustica vigente.

2.3.14 Intervento n. 14 – A “Area agricola”/nuova zona RE 3, via San Sudario

Contenuto (in sintesi):

Intervento ipotizzato nella Proposta Tecnica del Progetto Preliminare e nel Progetto Preliminare ma stralciato nella Proposta Tecnica del Progetto Definitivo.

Note:

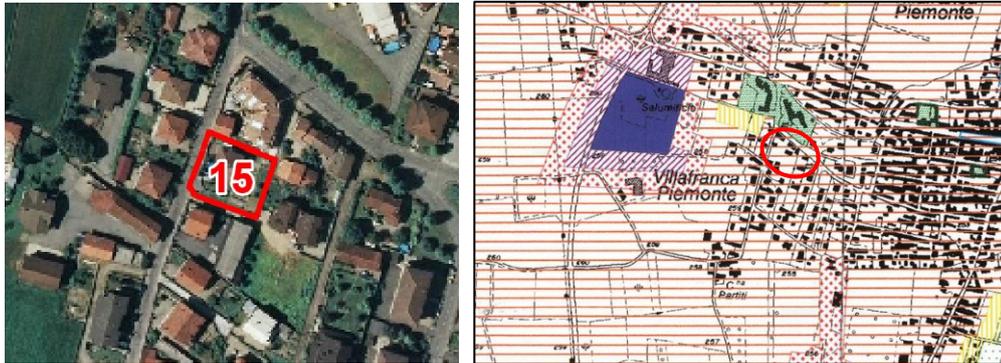
Nessuna variazione introdotta.

Nessuna ricaduta sulla classificazione acustica vigente.

2.3.15 Intervento n. 15 – zona RC 6 “Nucleo urbano di nuova formazione”

Contenuto (in sintesi):

Si propone che alle aree individuate a Catasto al Fg. 75 n. 32 parte, attualmente già inserite in zona residenziale RC 6 e parzialmente edificate, sia riconosciuta una ulteriore capacità edificatoria residenziale.



Note:

L'area di variazione è attualmente inserita in classe III.

La variazione non ha alcuna ricaduta sulla classificazione acustica vigente.

2.3.16 Intervento n. 16 – Determinazione della perimetrazione del centro abitato, ai sensi art. 12, comma 2, numero 5bis L.R. 56/77 e s.m.i.

Contenuto (in sintesi):

Si propone di determinare la perimetrazione del centro abitato, ai sensi dell'art. 12, comma 2, numero 5bis della L.R. 56/77 e s.m.i..

Note:

Variazione senza ricaduta sulla classificazione acustica.

2.3.17 Intervento n. 17 – Aggiornamento, dal punto di vista sia grafico sia testuale degli elaborati di P.R.G.C.

Contenuto (in sintesi):

Si propone di aggiornare le indicazioni sia grafiche sia testuali contenute all'interno del P.R.G.C., con precisazioni in merito all'indice volumetrico abitativo per le zone RE.

Note:

Variazione senza ricaduta sulla classificazione acustica.

2.3.18 Intervento n. 18 – “Recepimento della Rete Ecologica alla Scala Locale”

Contenuto (in sintesi):

Si propone di riconoscere graficamente sugli elaborati di Piano e normativamente all'interno delle N.T.A. la rete ecologica provinciale declinandola alla scala locale.

Note:

Variazione senza ricaduta sulla classificazione acustica.

2.3.19 Intervento n. 19 – N.T.A. art. 4 “Definizioni”, punto 1-7 e punto 2-1

Contenuto (in sintesi):

Si propone di modificare il punto 1-7 “Piano del terreno sistemato (o piano di utilizzo)” dell’art. 4 delle N.T.A. nella parte in cui viene posto un limite all’estensione della fossa di accesso al piano interrato, in quanto norma di difficile applicazione.

Si propone inoltre di precisare un’ulteriore destinazione ammissibile per i bassi fabbricati ex art. 4, punto 2-1.

Note:

Variazione senza ricaduta sulla classificazione acustica.

2.3.20 Intervento n. 20 – Recepimento delle indicazioni del Piano Paesaggistico Regionale

Contenuto (in sintesi):

Si propone il recepimento delle indicazioni del Piano Paesaggistico Regionale in merito alle aree di notevole interesse pubblico (articoli 136 e 157 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.).

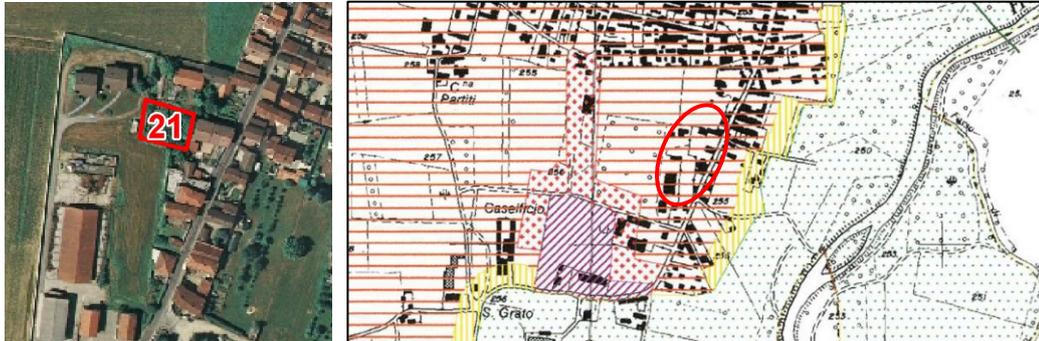
Note:

La variazione non ha alcuna ricaduta sulla classificazione acustica vigente.

2.3.21 Intervento n. 21 – zona R 4 “Aree urbane consolidate di antica formazione”

Contenuto (in sintesi):

Si propone che alle aree individuate a Catasto al Fig. 75 nn. 398, attualmente già inserite in zona residenziale omogenea R 4, sia riconosciuta una capacità edificatoria.

**Note:**

L'area di variazione è attualmente inserita in classe III.

La variazione non ha alcuna ricaduta sulla classificazione acustica vigente.

2.3.22 Intervento n. 22 – zona RE 9 “Nuova espansione residenziale”, RC 23 e RC 34 “Nucleo urbano di nuova formazione”

Contenuto (in sintesi):

Si propone di aggiornare, nel suo sviluppo e disegno complessivo, l'area RE 9 “Nuove aree di espansione residenziale” riconoscendola come zona RC “Nucleo urbano di nuova formazione”, in quanto area che, di fatto, ha quasi totalmente espresso le previsioni di Piano.

**Note:**

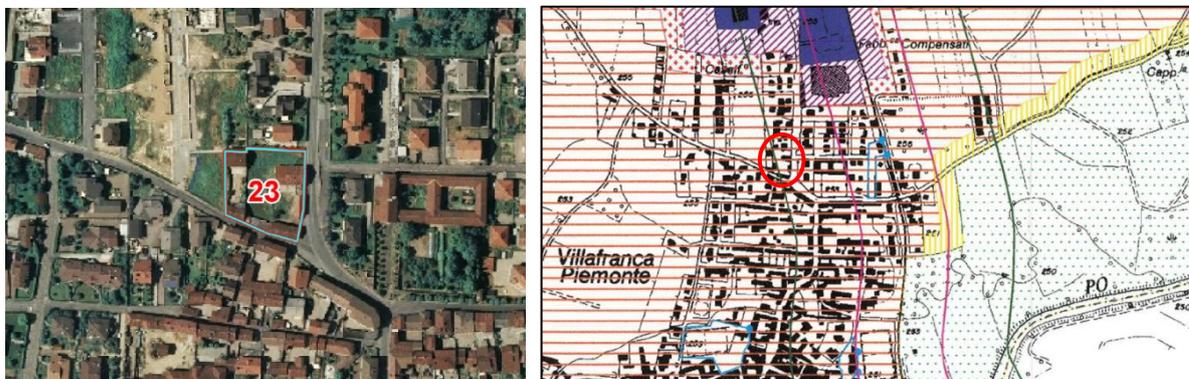
L'area di variazione è attualmente inserita in classe III e IV.

La variazione non ha alcuna ricaduta sulla classificazione acustica vigente.

2.3.23 Intervento n. 23 – R 24 “Aree urbane consolidate di antica formazione”

Contenuto (in sintesi):

Si propone di individuare la possibilità di recuperare nella loro completezza e con interventi di demolizione e ricostruzione alcuni fabbricati a destinazione agricola ubicati in zona R 24.



Note:

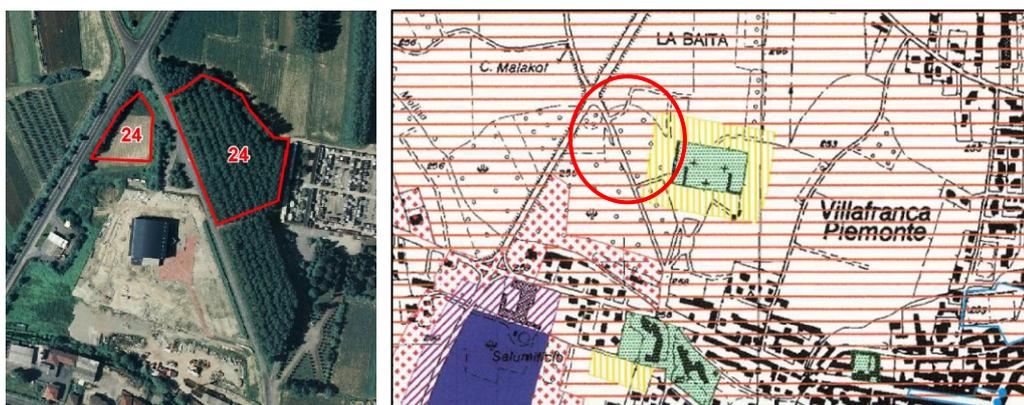
L'area di variazione è attualmente inserita in classe III.

La variazione non ha alcuna ricaduta sulla classificazione acustica vigente.

2.3.24 Intervento n. 24 – A “Area agricola”, località Regione Cimitero

Contenuto (in sintesi):

Si propone di individuare due nuove aree a servizi in prossimità del cimitero comunale, una delle quali in continuità con un'area esistente.



Note:

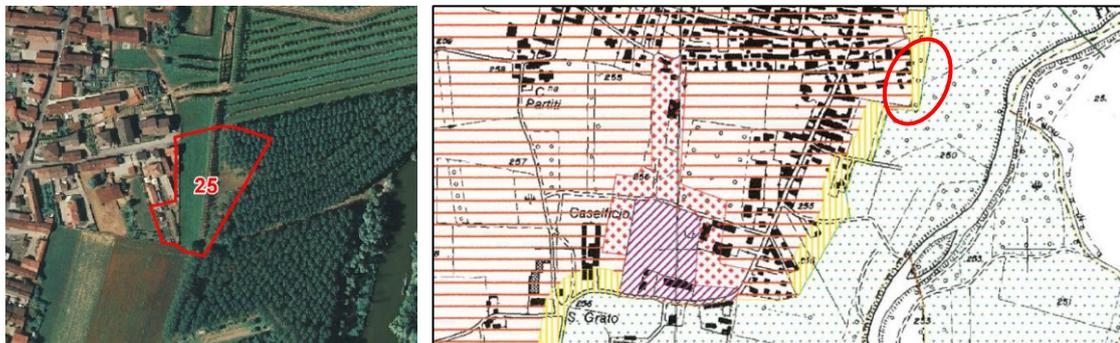
L'area di variazione è attualmente inserita in classe II e III.

La variazione non ha alcuna ricaduta sulla classificazione acustica vigente.

2.3.25 Intervento n. 25 – RE 10 “Nuova espansione residenziale”

Contenuto (in sintesi):

In progetto di variante si propongono alcuni interventi sulla zona omogenea RE 10 già prevista dal Piano vigente, al fine di favorire lo sfruttamento a fini edilizi delle aree e l’attuazione delle previsioni di Piano, previsioni che allo stato attuale sono completamente inattuuate. In sintesi si propongono una riduzione della superficie territoriale della zona urbanistica RE 10 riportandola alla destinazione agricola e l’introduzione della possibilità di edificare secondo differenti tipologie edilizie e per subambiti.



Note:

L’area di variazione è attualmente inserita in classe I e II.

La classe I è dettata dalla ricaduta delle aree all’interno del Parco del Po, mentre l’area di classe II crea un “cuscinetto tra la classe I e la classe III ove sorgono residenze.

Le attuali classi di tutela (acustica) rendono compatibile la variazione con il piano di classificazione vigente.

Ne consegue che la variazione non ha alcuna ricaduta sulla classificazione acustica vigente.

2.3.26 Intervento n. 26 – RC 29 “Aree urbane consolidate di recente formazione”

Contenuto (in sintesi):

Si propone che ad alcune aree, attualmente già inserite in zona residenziale RC 29, sia riconosciuta una capacità edificatoria.



Note:

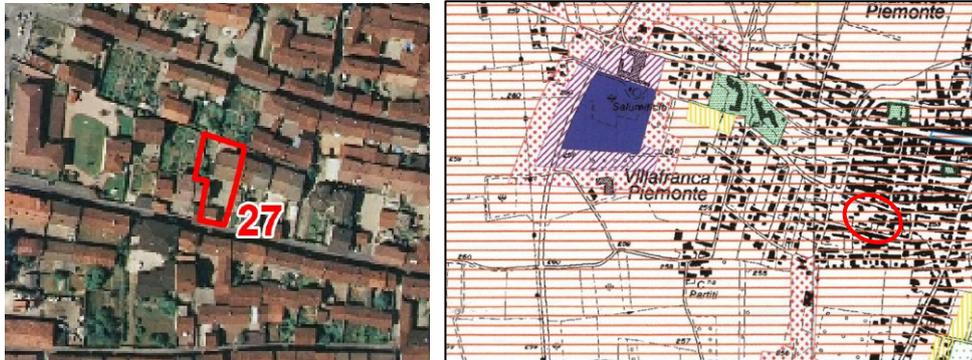
L’area di variazione è attualmente inserita in classe III.

La variazione non ha alcuna ricaduta sulla classificazione acustica vigente.

2.3.27 Intervento n. 27 – zona R 8 “Aree urbane consolidate di antica formazione”

Contenuto (in sintesi):

Si propone di uniformare alle previsioni generali di Piano vigente la possibilità di recuperare alla residenza i fabbricati a destinazione differente ubicati in zona R 8.



Note:

La variazione non ha alcuna ricaduta sulla classificazione acustica vigente.

2.3.28 Intervento n. 28 – Adeguamento al PTC2 “Seveso”

Contenuto (in sintesi):

Si propone di procedere con l’adeguamento del P.R.G.C. alla variante “Seveso” al PTC.

Note:

La variazione non ha alcuna ricaduta sulla classificazione acustica vigente.

2.3.29 Intervento n. 29 – zona RC 16 “Nucleo urbano di nuova formazione”

Contenuto (in sintesi):

Si propone di adeguare la capacità edificatoria della zona RC 16, intervento n. 30, all’indice di densità edilizia territoriale comune a tutte le zone RC, e pari a 0,77 mc/mq, adeguando al contempo l’area a servizi.

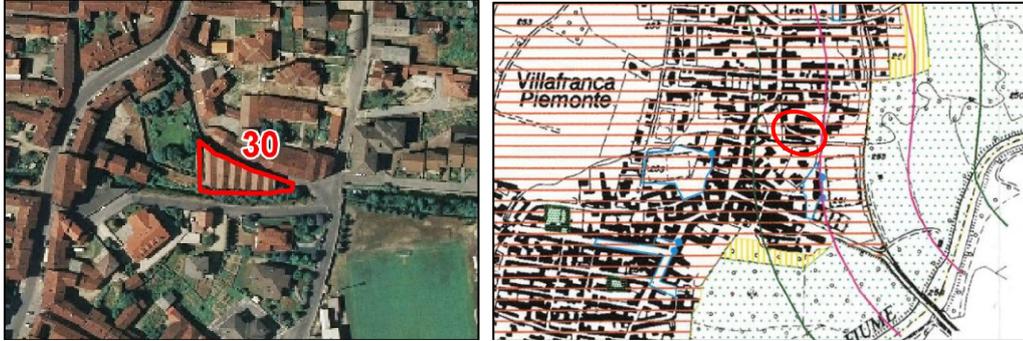
Note:

La variazione non ha alcuna ricaduta sulla classificazione acustica vigente.

2.3.30 Intervento n. 30 – zona R 34 “Aree urbane consolidate di antica formazione”

Contenuto (in sintesi):

Si propone di consentire, su un immobile di proprietà del comune di Villafranca Piemonte, il recupero dell'intera volumetria esistente, consentendo al contempo modesti incrementi.



Note:

L'area di variazione è attualmente inserita in classe III.

La variazione non ha alcuna ricaduta sulla classificazione acustica vigente.

2.3.31 Intervento n. 31 – zona A3 “Area agricola”

Contenuto (in sintesi):

Si propone di consentire, in area agricola, la realizzazione di aree ludico-sportive finalizzate all'incentivazione ed allo svolgimento dell'attività sportiva in genere.

Note:

La variazione interessa aree ricadenti per lo più in zone inserite nella classe acustica III.

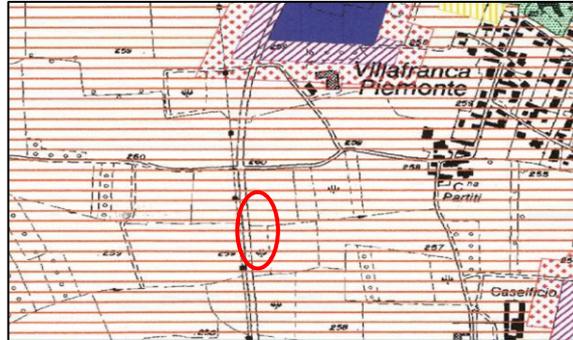
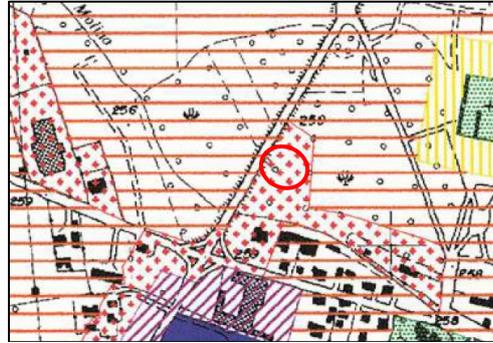
La realizzazione di aree ludico-sportive in zone agricole è compatibile con la classificazione vigente, senza rendere necessarie variazioni puntuali alla classe acustica.

Essendo, inoltre, le aree inserite in un contesto agricolo, la variazione non ha alcuna ricaduta sulla classificazione acustica vigente.

2.3.32 Intervento n. 32 – Tutto il territorio comunale

Contenuto (in sintesi):

Si propone di riconoscere puntualmente sul territorio comunale le aree, esistenti, a servizio delle infrastrutture viarie per la mobilità.



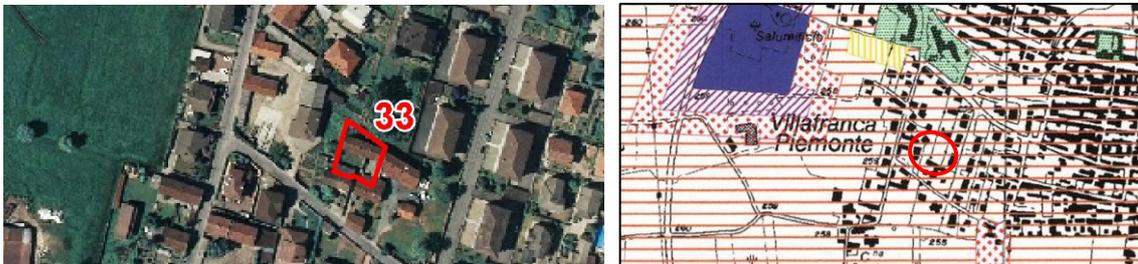
Note:

Le due aree di servizio risultano inserite in classe III e IV entrambe consone ad ospitare tali attività. La limitata superficie della seconda area di servizio (inserita in classe III) impedisce di innalzare la classe acustica a classe IV, essendo l'area generale già ben omogeneizzata. La variazione non ha alcuna ricaduta sulla classificazione acustica vigente.

2.3.33 Intervento n. 33 – zona R 18 “Aree urbane consolidate di antica formazione”

Contenuto (in sintesi):

Si propone di individuare la possibilità di recuperare alla residenza alcuni fabbricati a differente destinazione ubicati in zona R 13 e posti in adiacenza ad un intervento esistente.



Note:

La variazione non ha alcuna ricaduta sulla classificazione acustica vigente.

2.3.34 Intervento n. 34 – zona PN 1B “Aree produttive o terziarie di nuovo impianto”

Contenuto (in sintesi):

Si propone di ridefinire la perimetrazione della zona PN 1B al fine di adeguarla alla reale frammentazione fondiaria.



Note:

L'area di interesse risulta inserita in parte in classe VI, in parte in classe V.

Entrambe le classi sono già idonee ad ospitare attività sia produttive che terziarie.

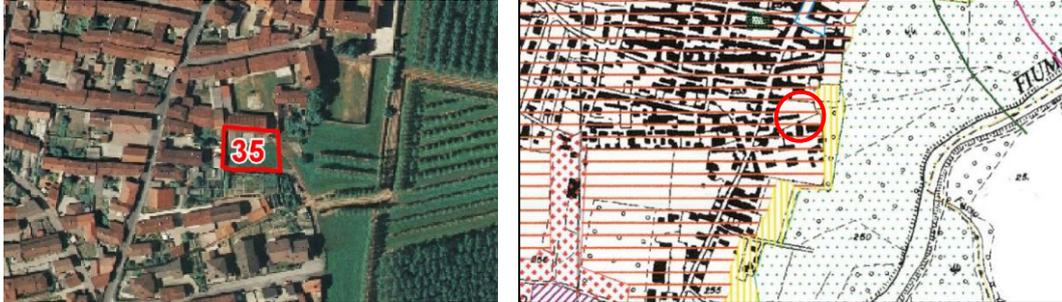
La vicinanza con le aree di classe III già dotate di abitazioni, impedisce l'allargamento della Classe VI ed il possibile innalzamento a tale classe di aree limitrofe.

La variazione non ha alcuna ricaduta sulla classificazione acustica vigente.

2.3.35 Intervento n. 35 – zona R 3 “Nucleo urbano consolidato di antica formazione”

Contenuto (in sintesi):

Si propone di aggiornare le possibilità edificatorie della zona R 3, e consentire un modesto incremento volumetrico, con contestuale riduzione della superficie territoriale della zona omogenea a favore della zona agricola.



Note:

L'area interessata è inserita in classe III.

La variazione non ha alcuna ricaduta sulla classificazione acustica vigente.

2.3.36 Intervento n. 36 – Aggiornamento del tracciato del sedime ciclo-veicolare e della viabilità esterna in direzione Cardè e riconoscimento delle ciclostrade Metropolitane (PTC2)

Contenuto (in sintesi):

Si propone di aggiornare il tracciato del sedime ciclo-veicolare posto ad est dell'abitato di Villafranca Piemonte, attualmente individuato "a cavallo" dell'ex sedime ferroviario.

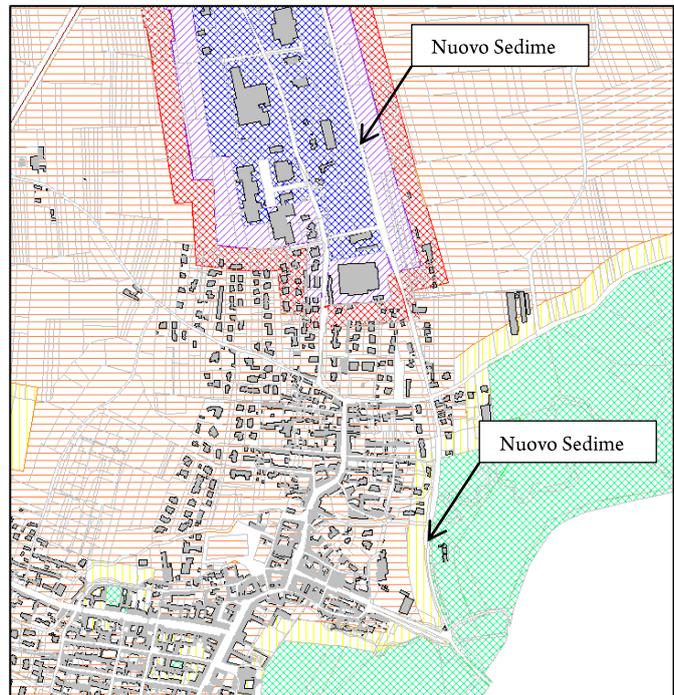
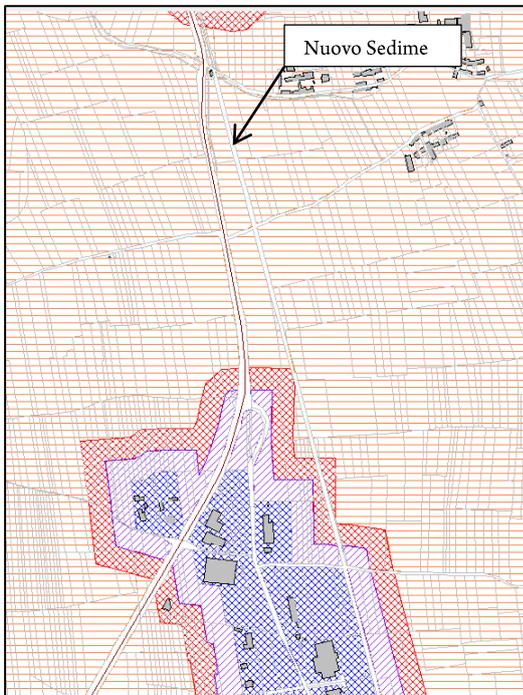
Si propongono anche alcune modifiche al tracciato della viabilità che si innesta sulla S.P. 29 per Cardè.

Infine si propone di recepire il tracciato delle ciclostrade esistenti ed in progetto individuate dal PTC2.

Note:

Poiché, ai sensi della D.G.R. 85-3802/2001, la zonizzazione acustica non deve tenere conto delle infrastrutture dei trasporti (stradali, ferroviarie, aeroportuali, ecc.), la modifica di detti tracciati non ha ripercussioni sulla classe di destinazione d'uso delle aree circostanti.

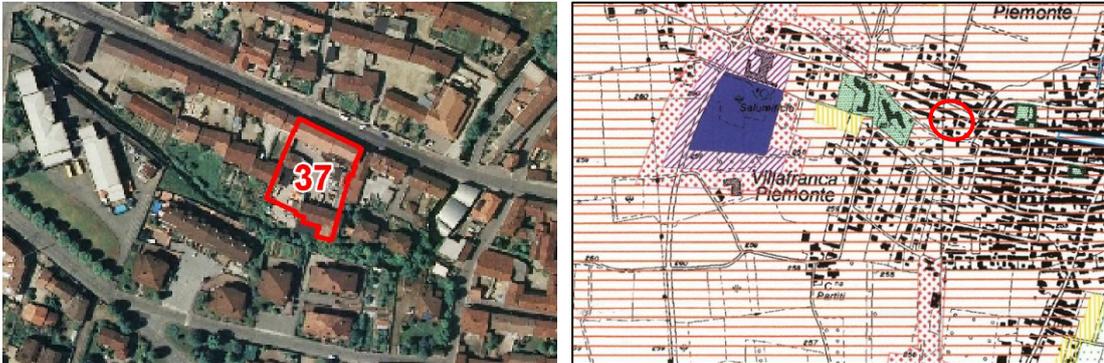
Si procede allo stralcio dalla zonizzazione del nuovo sedime viabile:



2.3.37 Intervento n. 37 – zona R 15 “Aree urbane consolidate di antica formazione”

Contenuto (in sintesi):

Si propone di individuare la possibilità di recuperare alcuni fabbricati utilizzati a destinazione commerciale ed ubicati in zona R 15 consentendone una destinazione anche residenziale.



Note:

L'area interessata è inserita in classe III.

La variazione non ha alcuna ricaduta sulla classificazione acustica vigente.

2.3.38 Intervento n. 38 – zona R 17 “Aree urbane consolidate di antica formazione”

Contenuto (in sintesi):

Si propone di individuare la possibilità di recuperare alla residenza alcuni fabbricati a destinazione agricola ubicati in zona R 17.



Note:

L'area interessata è inserita in classe III.

La variazione non ha alcuna ricaduta sulla classificazione acustica vigente.

2.3.39 Intervento n. 39 – Intero territorio comunale

Contenuto (in sintesi):

Si propone di riconoscere graficamente sugli elaborati di Piano i Beni Culturali Architettonici di cui alla L.R. 35/95 individuati dall'Amministrazione comunale.

Note:

La variazione non ha alcuna ricaduta sulla classificazione acustica vigente.

3 MODIFICA DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA COMUNALE – PROGETTO PRELIMINARE

In questo capitolo verranno trattate tutte le fasi di modifica della classificazione acustica **relativa al Progetto Preliminare**.

~~Come visto nel capitolo 1, le fasi operative in cui si scompone l'operazione di rivisitazione della classificazione acustica del territorio risultano in tutto 5: dalla Fase 0 alla Fase IV.~~

~~Per comodità di esposizione, i successivi paragrafi saranno riferiti espressamente ad ognuna delle seguenti fasi operative.~~

Omissis da pag. 34 a pag. 50 del Progetto Preliminare di Classificazione Acustica, in quanto completamente sostituito dal progetto Definitivo.

Si manterrà solo la planimetria cartografica di cui alla Fase 4 del Progetto Preliminare, quale base di partenza per la redazione del presente Progetto Definitivo.

4 MODIFICA DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA COMUNALE – PROGETTO DEFINITIVO

In questo capitolo verranno trattate tutte le fasi di modifica della classificazione acustica per quanto concerne la Proposta Definitiva della Classificazione Acustica Comunale.

Come visto nel capitolo 1, le fasi operative in cui si scompone l'operazione di rivisitazione della classificazione acustica del territorio risultano in tutto 5: dalla Fase 0 alla Fase IV.

Per comodità di esposizione, i successivi paragrafi saranno riferiti espressamente ad ognuna delle seguenti fasi operative.

4.1 Fase 0 Def

4.1.1 Acquisizione dei dati ambientali ed urbanistici

Come già premesso, la strategia operativa del metodo prevede una gestione ed elaborazione dei dati territoriali esclusivamente per mezzo di sistemi informatici.

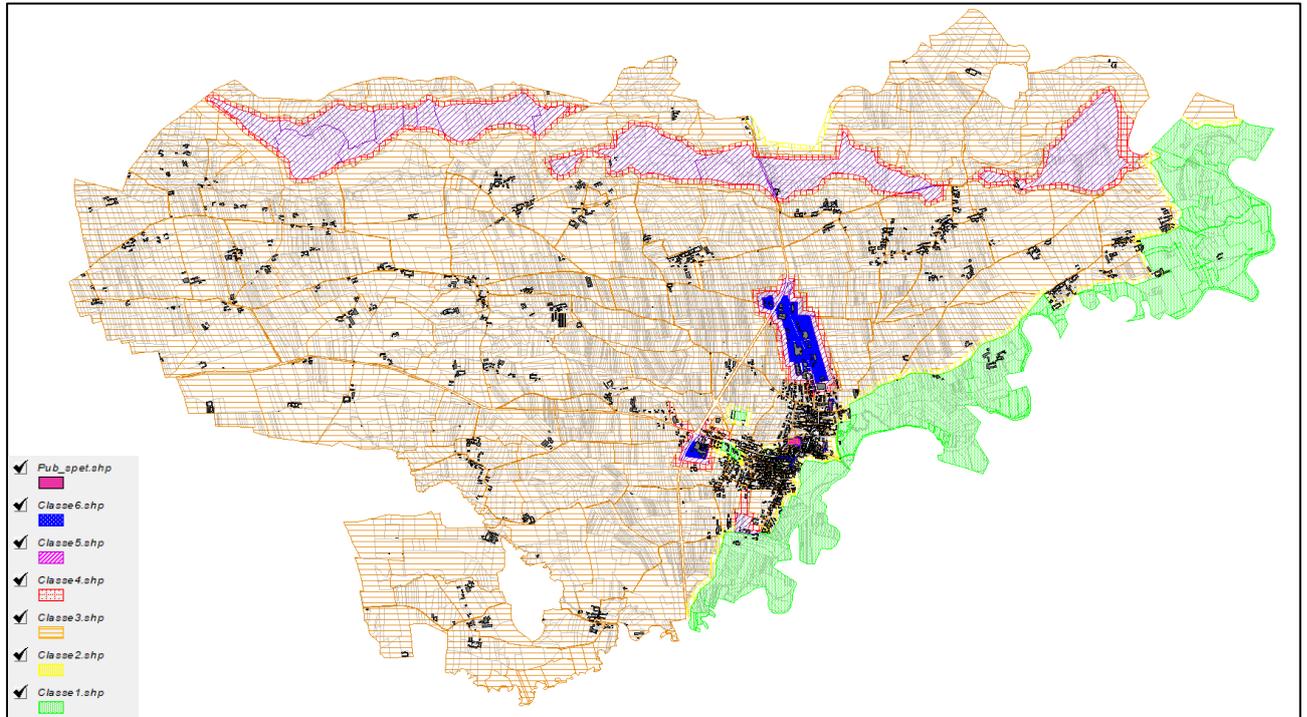
La cartografia ed i dati urbanistici ed ambientali, sono stati forniti dalle banche dati del Comune di Villafranca Piemonte.

Si sono radunati i seguenti dati informatizzati con requisiti sia geografici che tabellari, ritenuti necessari e da utilizzare per la realizzazione del progetto:

- Mappe gis dei perimetri degli edifici;
- Mappe gis delle particelle catastali;
- Confini comunali;
- Mappe gis della classificazione acustica;

4.1.1.1 Mappa GIS della Classificazione acustica

Al fine di redigere il piano di classificazione Acustica Definitiva, si è partiti dalla mappa di cui al progetto preliminare, adottato con Delibera C.C. n°60 del 30/07/2019 e Pubblicazione sul BUR del 13/09/2019:



Cartografia generale Classificazione Acustica Comunale - Progetto Preliminare 2019

4.1.1.2 Mappa GIS base catastale

La mappa della base catastale fornita risulta quella già compendiate al paragrafo 1.3 di questo documento.

4.1.1.3 Principali dati

Comune:	Villafranca Piemonte.
Coordinate:	Lat. 44° 46' 47,64" Nord Long. 7° 30' 05,40" Est
Altitudine:	253 (media)
Altitudine Minima:	249 mt
Altitudine Massima:	288 mt
Escursione Altimetrica:	39 mt
Zona Altimetrica:	pianura
Superficie:	50,79 kmq

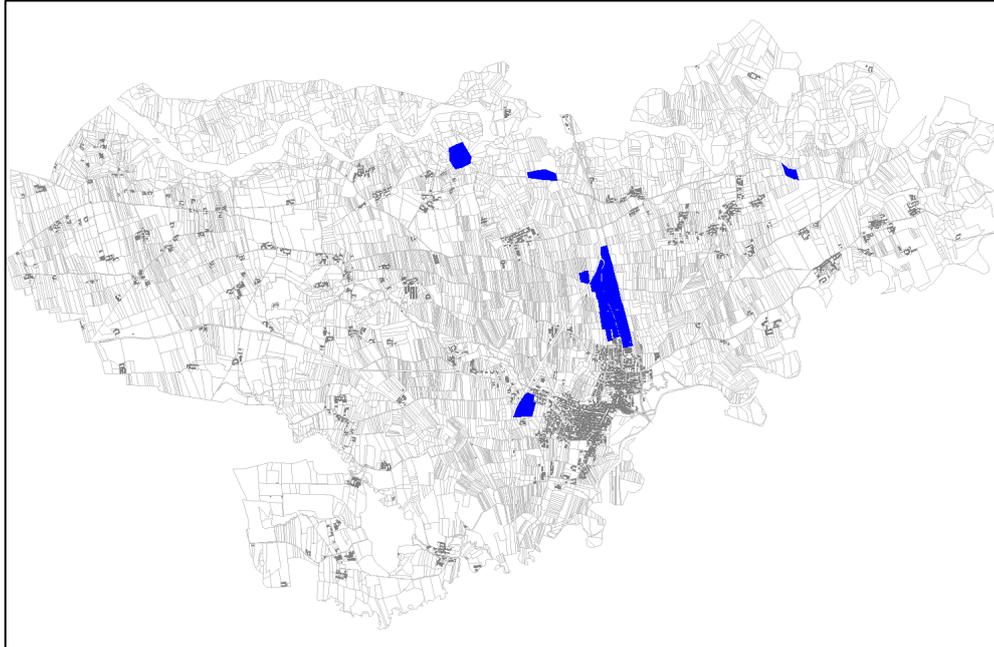
4.1.1.4 Poligoni del PRG in variante

Le varianti al PRG sono quelle già compendiate al capitolo 2 di questo documento.

Altri poligono in variante sono quelli di cui all'*Allegato 1 – Registro delle osservazioni e proposta di controdeduzione*.

4.1.1.5 Carta Tematica aree esclusivamente industriali

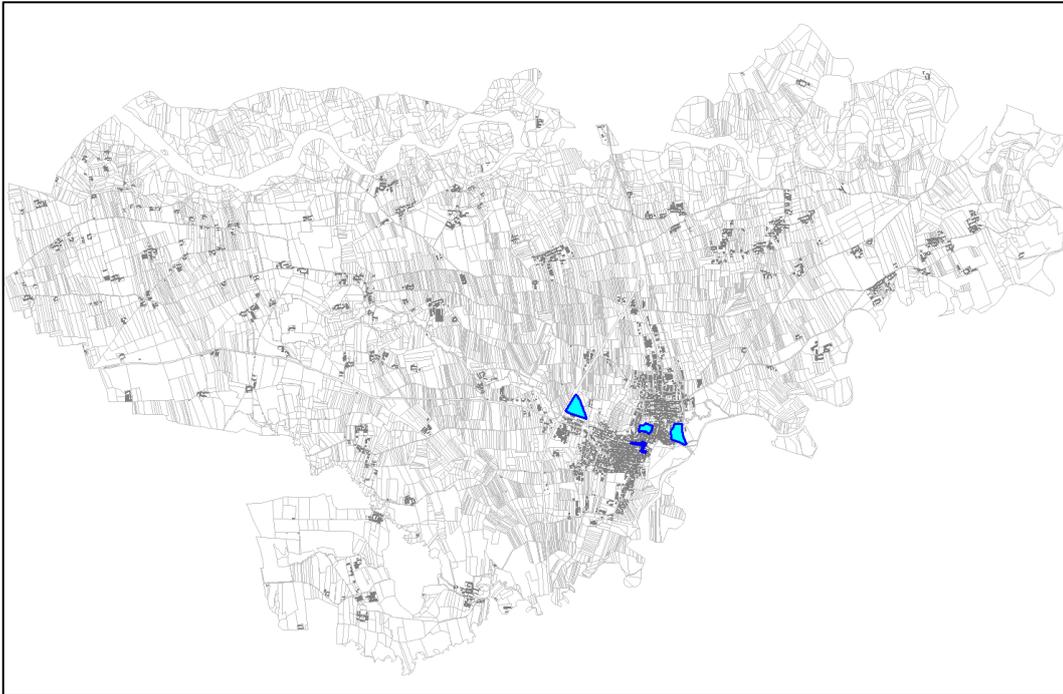
Si riporta la mappa della Classificazione Definitiva 2021 con, evidenziate in blu, le aree industriali, le aree ad usi terziari e diversi, classificate in Classe VI.



Estratto zonizzazione acustica definitiva con evidenziale in blu le sole aree di Classe VI– Release 2021

4.1.1.6 Carta Tematica aree pubblico spettacolo

Da informazioni reperite direttamente dalla classificazione acustica esistente e dagli Uffici Comunali, si sono identificate le seguenti zone e/o aree da destinarsi a pubblico spettacolo a carattere temporaneo:



Vista Generale



Particolare aree pubblico spettacolo – Villafranca Piemonte

4.2 Fase 1 Def – Analisi delle norme tecniche – Elaborazione bozza di zonizzazione

In questa fase si procede all'elaborazione della bozza di zonizzazione acustica del territorio comunale. Trattandosi di Progetto Definitivo della Variante alla Classificazione Acustica del Territorio Comunale, si è proceduto all'inserimento delle variazioni di cui al capitolo 2 di questo documento ed a quanto contenuto nell'*Allegato 1 – Registro delle osservazioni e proposta di controdeduzione*, partendo dalla classificazione acustica di cui al Progetto Preliminare adottato con Delibera C.C. n°60 del 30/07/2019. Per quanto concerne la rappresentazione grafica delle aree della classificazione acustica, la stessa seguirà la seguente tabella:

Classe	Colore	Motivo
I	Verde	punti
II	Giallo	linee verticali
III	Arancione	linee orizzontali
IV	Rosso	crocette
V	Viola	linee inclinate
VI	Blu	Tinta unita

4.2.1 Estratto Osservazioni al Progetto Preliminare

La trattazione delle Osservazioni Pervenute e le spiegazioni di dettaglio, sono riportate tutte sul documento *Allegato 1 – Registro delle osservazioni e proposta di controdeduzione*.

Dall'analisi effettuata presso gli Uffici Comunali preposti in data 02/02/2021, tutte le osservazioni pervenute sono state presentate entro i termini previsti, e si possono così riassumere:

- Osservazioni da cittadini = n° 4 (quattro);
- Osservazioni Ufficio tecnico Comune di Villafranca = n°1 (uno);
- Osservazioni da Comuni Limitrofi = n°0 (zero);
- Osservazioni da Enti Sovraordinati (Città Metropolitana e Regione) = n°0 (zero).

Si riporta il Registro delle osservazioni pervenute:

N° ID	OSSERVANTE	PROT.	DATA PRESENTAZIONE	ACCOLTA (A)
				PARZIALMENTE ACCOLTA (PA)
				NON ACCOLTA (NA)
1	Silvia Ruata – Comune di Villafranca Piemonte	0016827 del 19/11/2019	19/11/2019	A
2	Badino Andrea – Ditta L'Agraria srl	0016843 del 20/11/2019	19/11/2019	PA
3	Aimaretti Claudio – Ditta Aimaretti spa	0016844 del 20/11/2019	19/11/2019	PA
4	Ricotto Luciano – Ditta Ricotto Service srl	0016847 del 20/11/2019	19/11/2019	A
5	Rollé Cirio	0016849 del 20/11/2019	19/11/2019	PA

4.2.1.1 Osservazione 1

Essendo l'osservazione composta da più sotto-osservazioni, si tratterà ogni singola sotto osservazione in apposito paragrafo.

4.2.1.1.1 Osservazione 1A

Osservazione (in sintesi):

Si chiede di revisionare il testo dell'allegato 01-Relazione Descrittiva Proposta di Piano di Classificazione Acustica –rev.2019- approvato con deliberazione C.C. n.60/2019 da pagina 14 a pagina 34 inserendo le modifiche della Variante Strutturale n.4 del Comune di Villafranca Piemonte.

Proposta di controdeduzione:

Osservazione accolta.

Si recepisce l'osservazione che risulta già introdotta nel paragrafo 2.3 di questo documento.

4.2.1.1.2 Osservazione 1B

Osservazione (in sintesi):

Si chiede di valutare l'inserimento, in classe VI, delle porzioni di territorio in prossimità del Pellice destinate ad aree cave ed area per pista motocross aggiornando la zonizzazione con riferimento all'evoluzione dello stato dei luoghi, della destinazione d'uso effettiva.

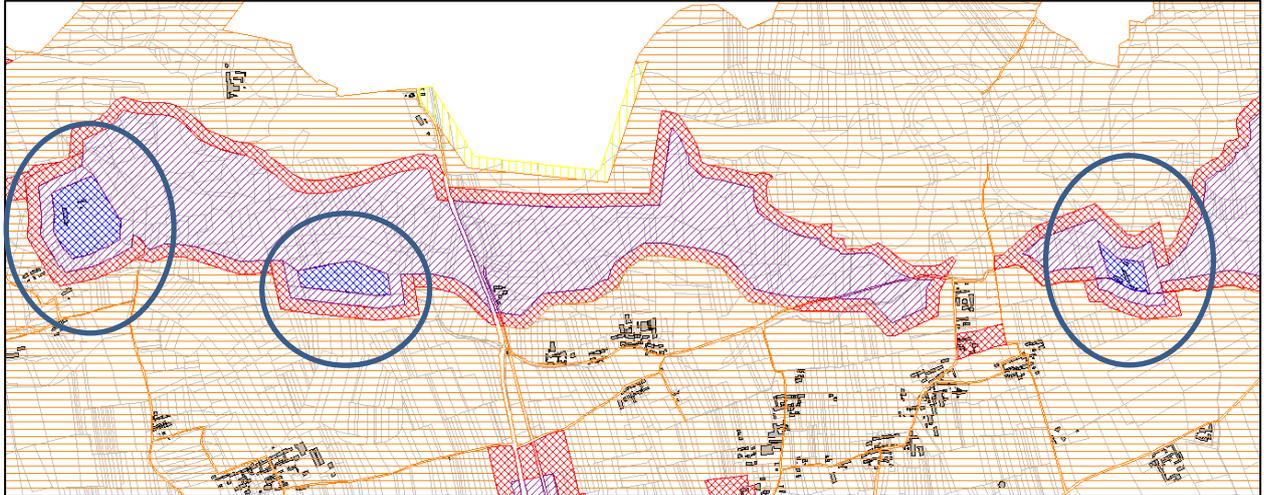
Proposta di controdeduzione:

Osservazione accolta.

Si propone di accettare l'osservazione, e si procedere nel modo di seguito esposto:

- Stante la distanza dai centri abitati e la possibilità di inserire opportune fasce cuscinetto, le due aree contenenti gli impianti di frantumazione/estrazione, vengono inseriti totalmente in Classe VI, omogeneizzando le fasce cuscinetto con le aree già esistenti di Classi V e IV.

- Stante la distanza dai centri abitati, e la possibilità di inserire opportune fasce cuscinetto, l'area ospitante la pista da motocross viene inserita totalmente in Classe VI, omogeneizzando le fasce cuscinetto con le aree già esistenti di Classi V e IV.



Estratto proposta Zonizzazione definitiva.

4.2.1.1.3 Osservazione 1C

Osservazione (in sintesi):

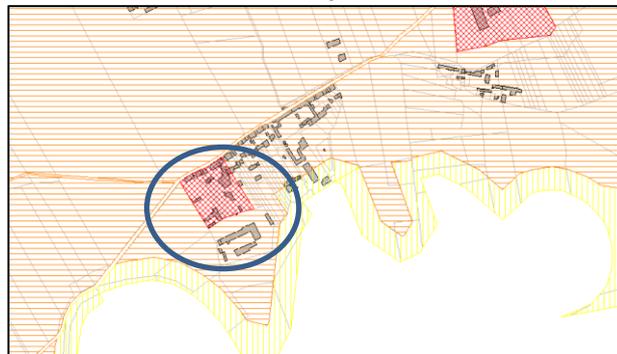
Si chiede di valutare l'inserimento, in classe IV, dell'azonamento Urbanistico extraurbano PE6 aggiornando la zonizzazione con riferimento all'evoluzione dello stato dei luoghi, della destinazione d'uso effettiva e dell'attuale fruizione del territorio.

Proposta di controdeduzione:

Osservazione accolta.

Si propone di proseguire con la metodologia di seguito esposta:

- Non essendoci gli spazi minimi per un doppio salto di classe (Classe V) rispetto alla Classe II e III imposta dall'ex parco del Po, si innalza l'area ospitante la Segheria in classe IV, permettendo, pertanto, emissione sonore al proprio interno maggiori rispetto allo stato attuale.
- Si mantengono i ricettori presenti in campo di applicabilità del criterio di immissione differenziale, pertanto, si mantiene la salvaguardia della protezione dal rumore.



Estratto proposta Zonizzazione definitiva.

4.2.1.1.4 Osservazione 1D

Osservazione (in sintesi):

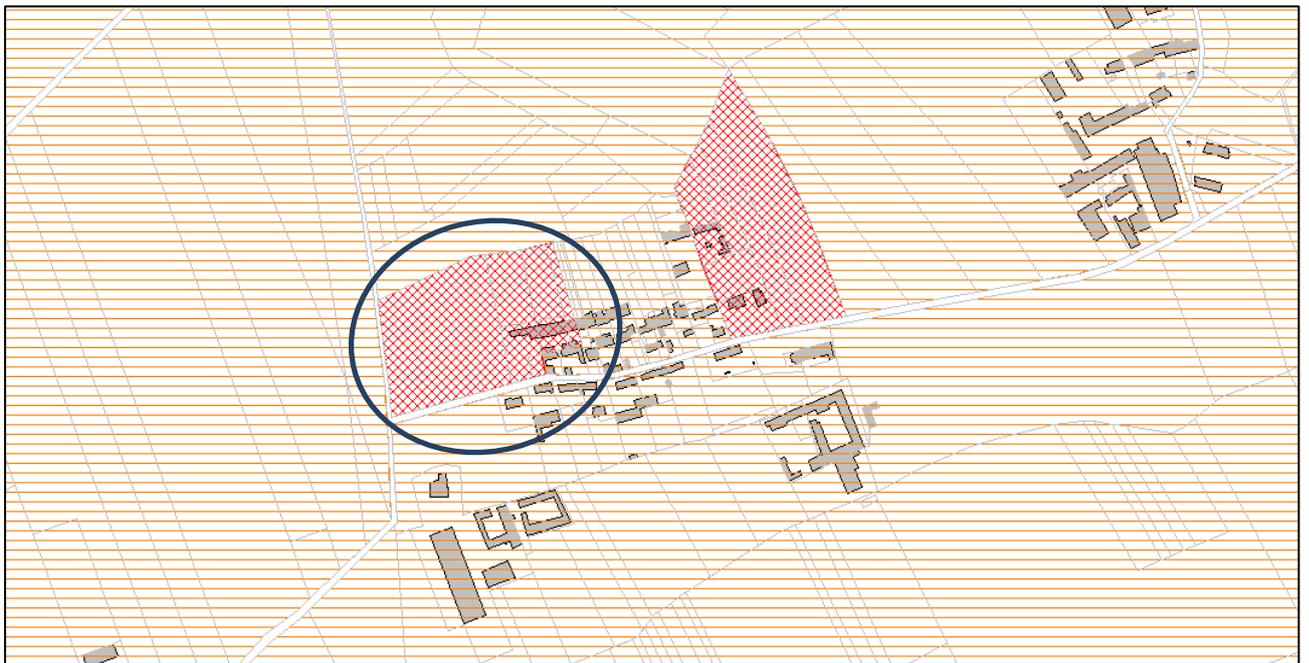
Si chiede di valutare l'inserimento, in classe IV, dell'azonamento Urbanistico extraurbano PC2 aggiornando la zonizzazione con riferimento all'evoluzione dello stato dei luoghi, della destinazione d'uso effettiva e dell'attuale fruizione del territorio.

Proposta di controdeduzione:

Osservazione accolta.

Si accetta l'osservazione, e si propone di procedere nel modo di seguito esposto:

- Innalzare l'area PC2 in classe IV, permettendo, pertanto, emissione sonore maggiori rispetto allo stato attuale all'interno del proprio sedime.
- Si mantengono i ricettori presenti in campo di applicabilità del criterio di immissione differenziale, pertanto, si mantiene la salvaguardia della protezione dal rumore.



Estratto proposta Zonizzazione definitiva.

4.2.1.1.5 Osservazione 1E

Osservazione (in sintesi):

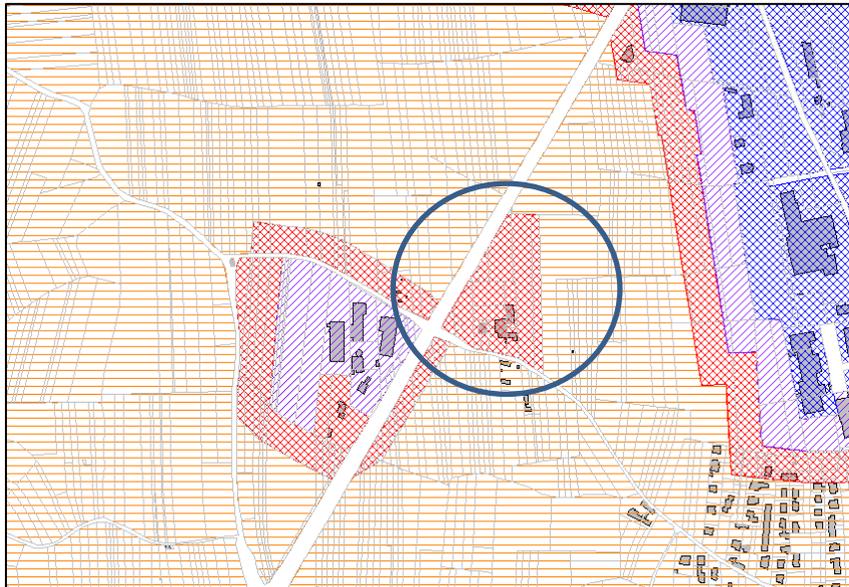
Si chiede di valutare l'inserimento in classe IV dell'attività esistente –artigianale e di riparazione macchine agricole- in corrispondenza della circonvallazione (opposta alla torre piezometrica comunale) aggiornando la zonizzazione con riferimento all'evoluzione dello stato dei luoghi, della destinazione d'uso effettiva e dell'attuale fruizione del territorio.

Proposta di controdeduzione:

Osservazione accolta.

Si propone di accettare l'osservazione, e si procede nel modo di seguito esposto:

- Innalzare l'area ospitante l'attività economica in classe IV, permettendo, pertanto, emissione sonore maggiori sul proprio sedime, rispetto allo stato attuale.
- Mantenere tutti i ricettori presenti nelle aree circostanti inalterati, in campo di applicabilità del criterio di immissione differenziale, pertanto, mantenere la salvaguardia attuale della protezione dal rumore.



Estratto proposta Zonizzazione definitiva.

4.2.1.1.6 Osservazione 1F

Osservazione (in sintesi):

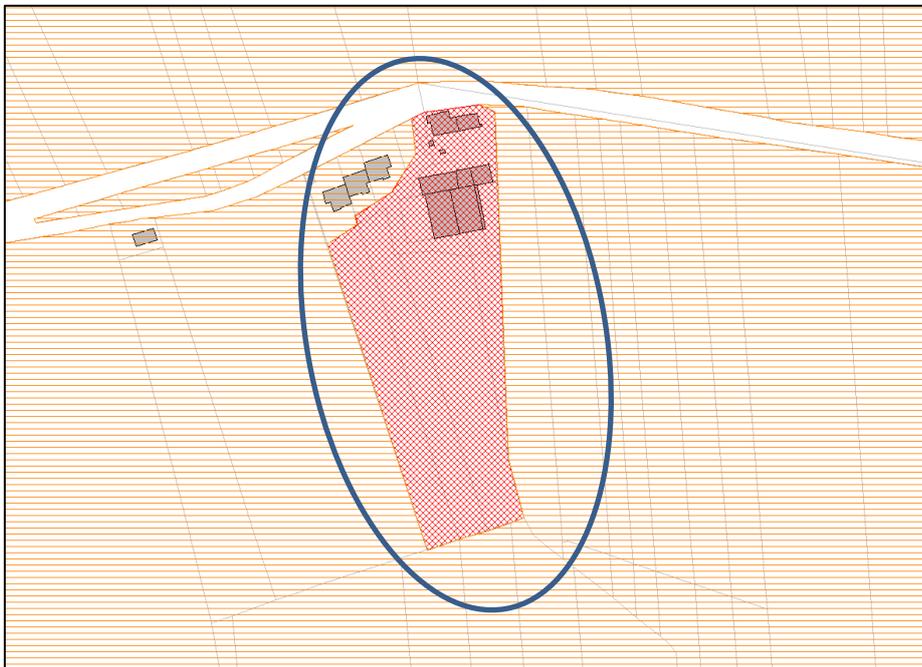
Si chiede di Valutare l'inserimento, in classe IV, dell'azonamento Urbanistico extraurbano PE1 aggiornando la zonizzazione con riferimento all'evoluzione dello stato dei luoghi, della destinazione d'uso effettiva e dell'attuale fruizione del territorio.

Proposta di controdeduzione:

Osservazione accolta.

Si propone di accettare l'osservazione, e di procedere nel modo di seguito esposto:

- Innalzare l'area oggetto di osservazione a classe IV, permettendo, pertanto, emissione sonore maggiori sul proprio sedime, rispetto allo stato attuale.
- Mantenere inalterata la classe acustica di tutti i ricettori presenti nelle aree circostanti, quindi in campo di applicabilità del criterio di immissione differenziale, pertanto, mantenere la salvaguardia attuale della protezione dal rumore.



Estratto proposta Zonizzazione definitiva.

4.2.1.1.7 Osservazione 1G

Osservazione (in sintesi):

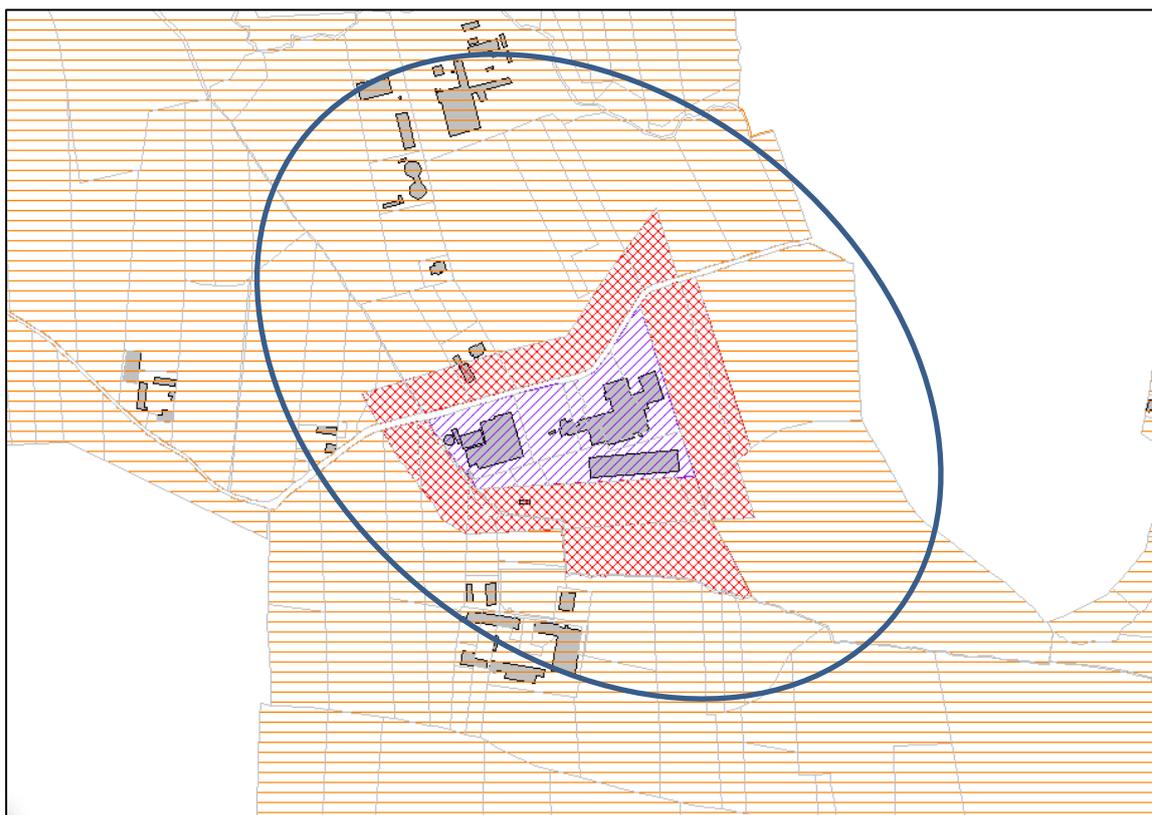
Si chiede di Valutare l'inserimento, in classe VI, dell'azonamento Urbanistico extraurbano PC6 aggiornando la zonizzazione con riferimento all'evoluzione dello stato dei luoghi, della destinazione d'uso effettiva e dell'attuale fruizione del territorio.

Proposta di controdeduzione:

Osservazione accolta.

Si propone di accettare l'osservazione, e di procedere nel modo di seguito esposto:

- Innalzare l'area oggetto di osservazione a classe VI, permettendo, pertanto, emissioni sonore maggiori sul proprio sedime, rispetto allo stato attuale.
- Creare da subito una fascia cuscinetto all'interno della Classe VI, che di fatto pone l'intera area in classe V.
- Creare una seconda fascia cuscinetto all'esterno dell'area PC6, in classe IV per ovviare all'accostamento critico.
- Mantenere tutti i ricettori presenti nelle aree circostanti in campo di applicabilità del criterio di immissione differenziale, pertanto, mantenere la salvaguardia attuale della protezione dal rumore.



Estratto proposta Zonizzazione definitiva.

4.2.1.1.8 Osservazione 1H

Osservazione (in sintesi):

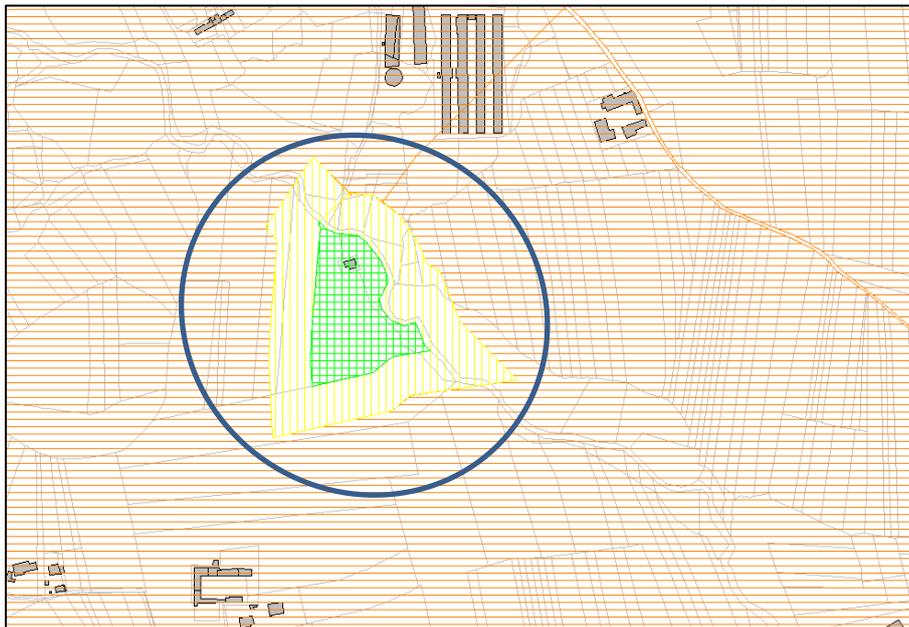
Si chiede di Valutare l'inserimento, in classe I, dell'azzonamento Urbanistico extraurbano della Cappella Missioni aggiornando la zonizzazione con riferimento all'evoluzione dello stato dei luoghi, della destinazione d'uso effettiva e dell'attuale fruizione del territorio.

Proposta di controdeduzione:

Osservazione accolta.

Si propone di accettare l'osservazione, e di procedere nel modo di seguito esposto:

- Declassare l'area oggetto di osservazione a Classe I.
- Predisporre da subito un corollario di fascia cuscinetto in Classe II per ovviare all'accostamento critico.



Estratto proposta Zonizzazione definitiva.

4.2.1.1.9 Osservazione 1I

Osservazione (in sintesi):

Si chiede di valutare l'inserimento, in classe VI, dell'azonamento Urbanistico D1 (area in Valorizzazione 16Bis) aree produttive per attività terziarie, artigianali di servizio, commerciali e paracommerciali aggiornando la zonizzazione con riferimento all'evoluzione dello stato dei luoghi, della destinazione d'uso effettiva e dell'attuale fruizione del territorio.

Proposta di controdeduzione:

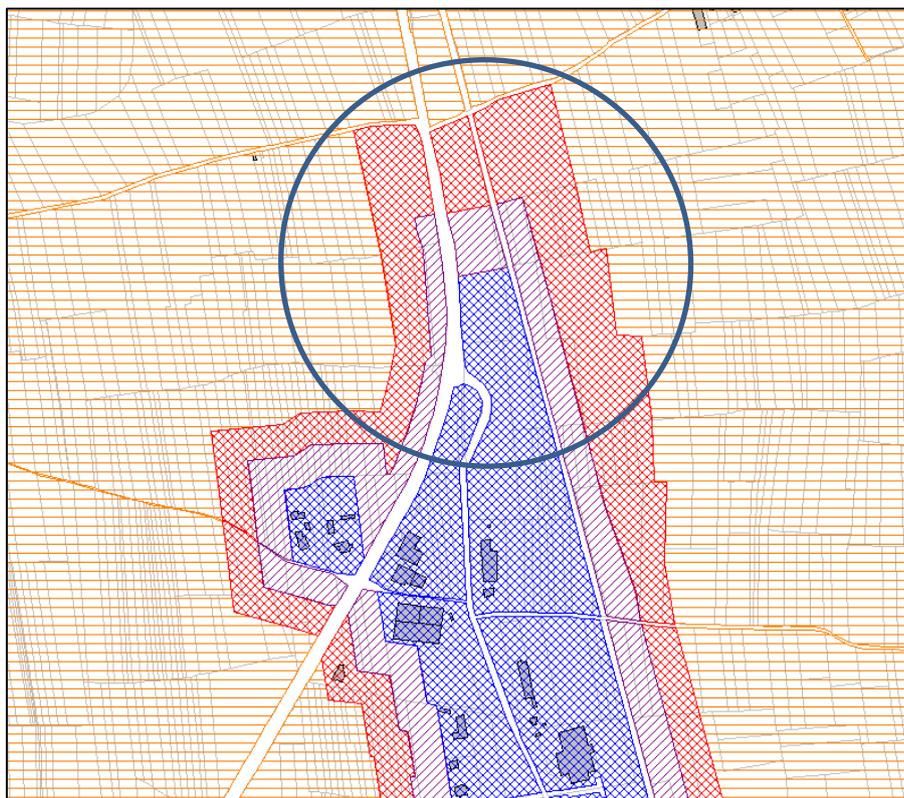
Osservazione accolta.

Stanti le esigenze di ampliamento dell'area produttiva si palesa la necessità di riportare la punta nord in classe VI, e di ampliarne l'area generale.

L'assenza di qualsivoglia ricettore (ad esclusione di edifici produttivi) nel circondario, acconsente di realizzare tale innalzamento.

Si propone di accettare l'osservazione, e di procedere nel modo di seguito esposto:

- Innalzare lo spicchio nord e la prima area proposta nei lotti nord-ovest in Classe VI.
- Inserire da subito la fascia cuscinetto in classe V declassando la punta dell'area industriale ed omogeneizzando le aree limitrofe.
- Inserire una fascia cuscinetto in classe IV per ovviare all'accostamento critico con l'area di campagna in Classe III.



Estratto proposta Zonizzazione definitiva.

4.2.1.1.10 Osservazione 1J

Osservazione (in sintesi):

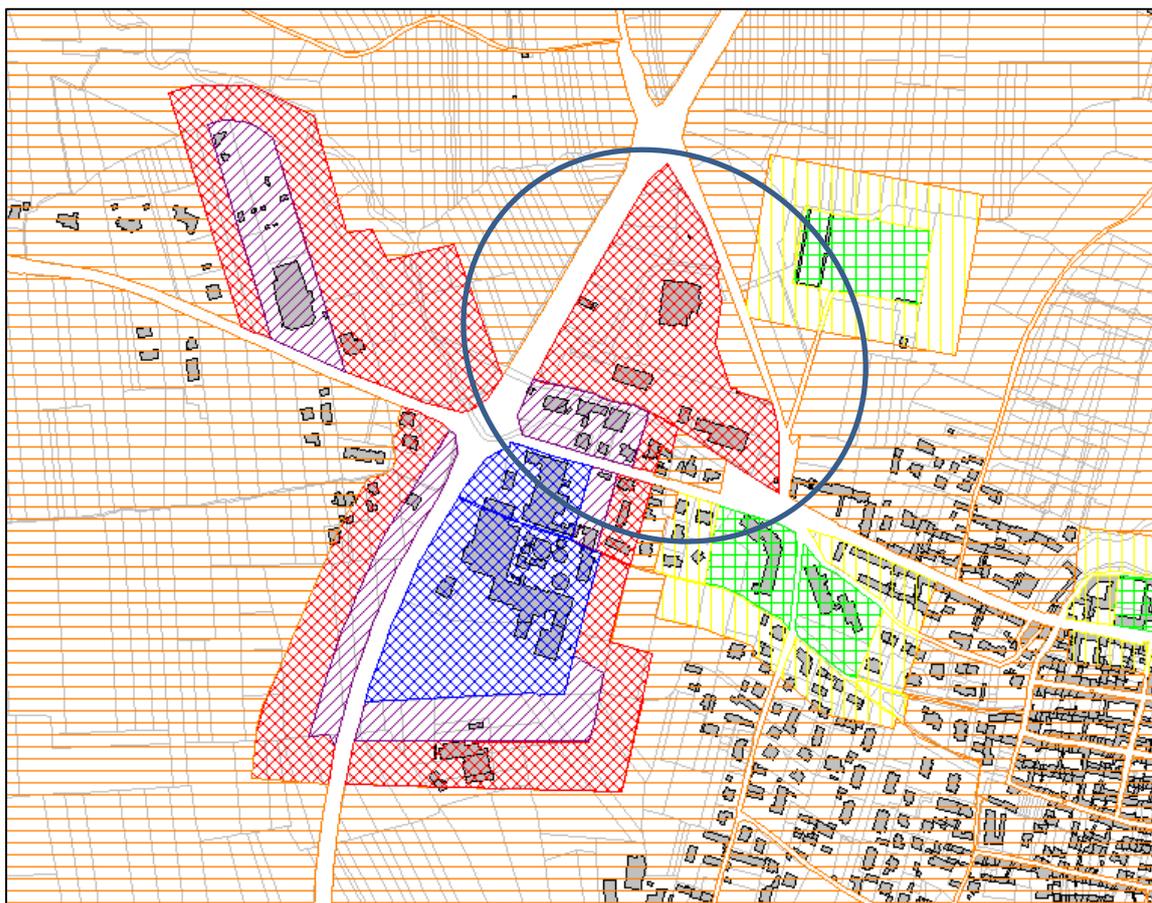
Si chiede di valutare l'inserimento, in classe IV, dell'area su cui sorge il Palazzetto dello Sport aggiornando la zonizzazione con riferimento all'evoluzione dello stato dei luoghi, della destinazione d'uso effettiva e dell'attuale fruizione del territorio.

Proposta di controdeduzione:

Osservazione accolta.

Si propone di accettare l'osservazione, e di procedere nel modo di seguito esposto:

- Omogeneizzare l'area su cui sorge il Palazzetto dello sport in Classe IV.
- Predisporre da subito una fascia cuscinetto in Classe III quale raccordo con la Classe I e II indotte dal cimitero posto ad est dell'area oggetto di modifica.
- Portare le aree poste a sud dell'area di osservazione (Magazzino Edile) in classe V, omogeneizzando così i salti di Classe con l'intervento di cui all'osservazione n°3.



Estratto proposta Zonizzazione definitiva.

4.2.1.1.11 Osservazione 1K

Osservazione (in sintesi):

Si chiede di valutare la modifica con inserimento della classe III per le porzioni –Aree Contigue- non più facenti parte del Parco del Po –Fascia Complementare- aggiornando la zonizzazione con riferimento all’evoluzione della situazione normativa, dello stato dei luoghi, della destinazione d’uso effettiva e dell’attuale fruizione del territorio, con esclusione delle aree a parco e con l’esclusione delle aree della confluenza Po-Pellice.

Proposta di controdeduzione:

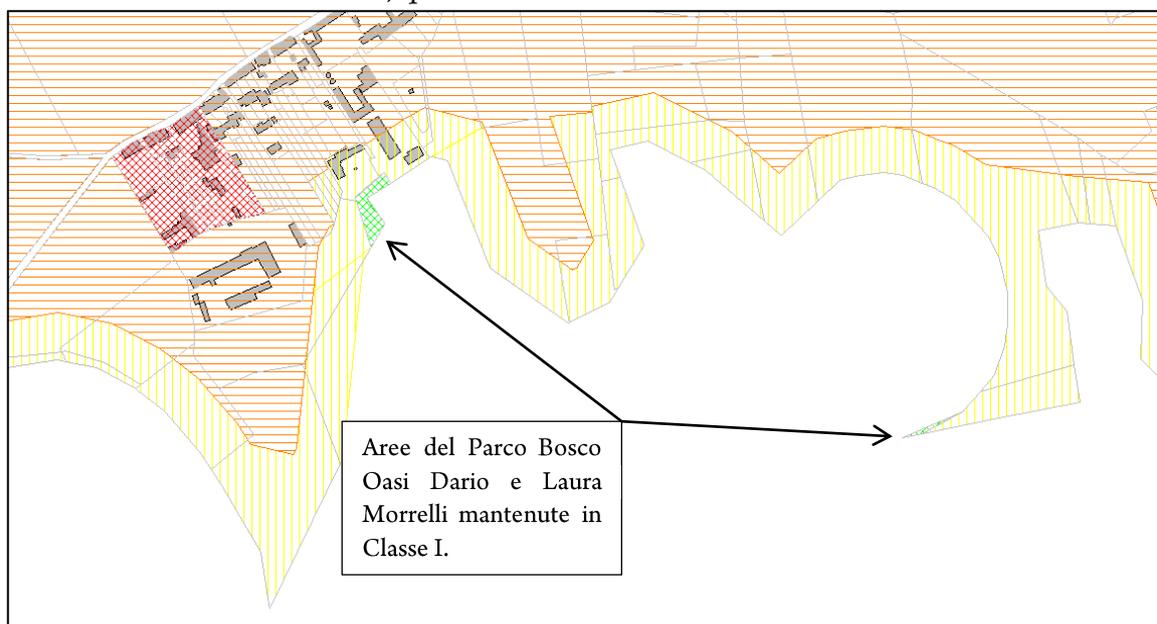
Osservazione accolta.

La modifica normativa con la riduzione delle zone a “parco” alle più limitate –Fasce Complementari- e l’effettiva gestione del territorio (agricolo, con assenza di aziende produttive), permetterebbe e richiederebbe l’innalzamento ad un più consona Classe III.

Sentita anche ARPA Piemonte, circa il fatto che moltissimi Comuni hanno, nel tempo, inserito le aree dell’ ex parco del Po in classe III, si conferma la possibilità di procedere in tal senso.

Si ricorda, però, che i comuni limitrofi di Moretta e Carde hanno anch’essi le aree confinanti in classe I, pertanto, si crea, da subito, una fascia cuscinetto lungo l’intero confine, in classe II per ovviare all’accostamento critico che si verrebbe a formare con il semplice inserimento in classe III.

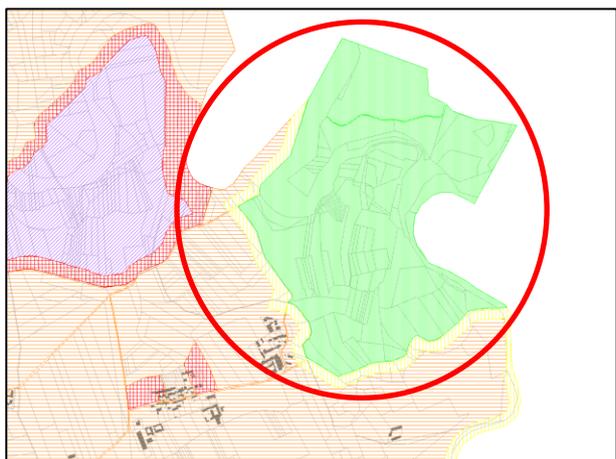
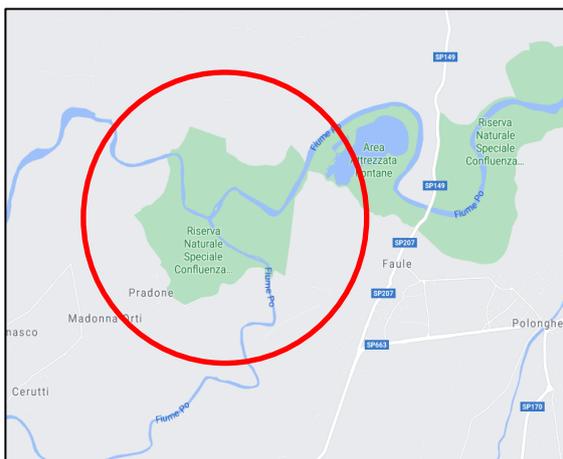
Inoltre, poiché nell’area sud-est lungo il confine con il Comune di Moretta, sorge il Parco “Bosco Oasi Dario e Laura Morrelli” e poiché l’area di Parco interessa anche due piccoli lembi sul territorio Comunale di Villafranca Piemonte, questi ultimi due territori verranno mantenuti in classe I:



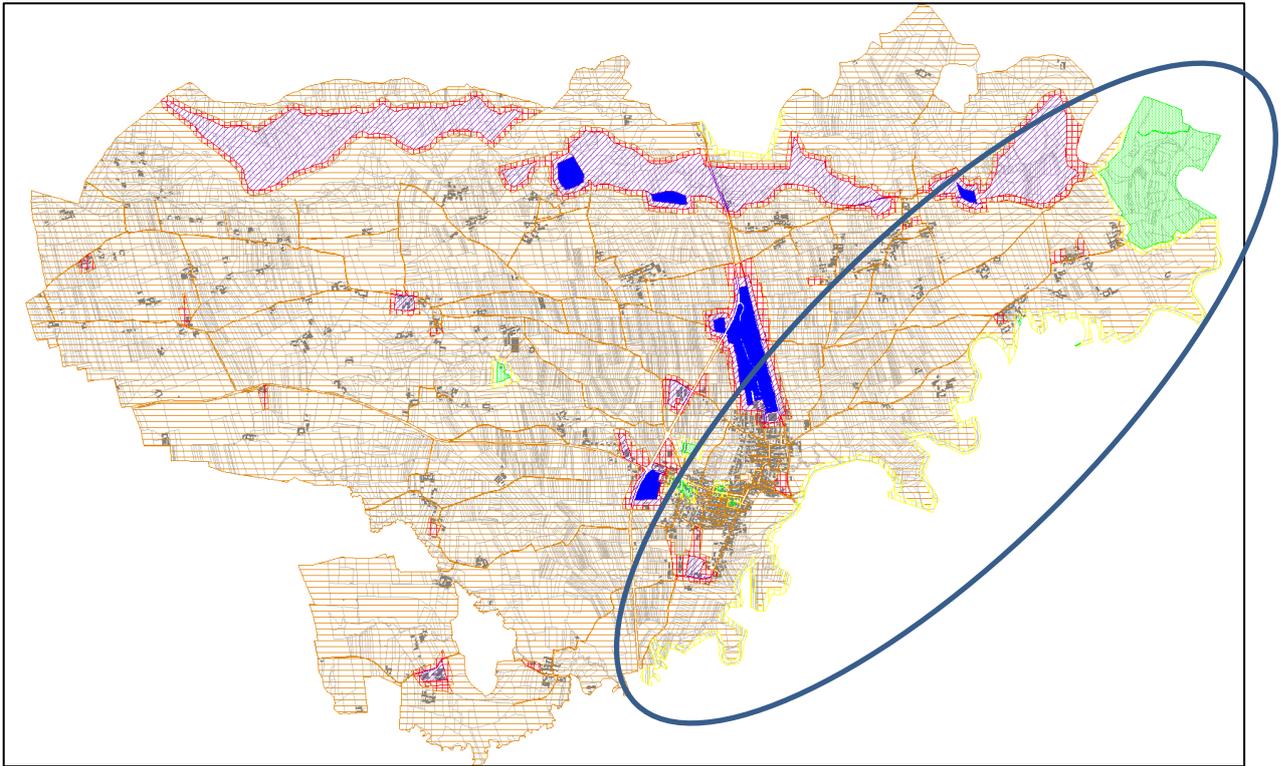


Esiste, inoltre, un'area di "Riserva naturale Speciale Confluenza Po-Pellice", che come tale rimarrà in Classe I.

Si realizza, inoltre, da subito, una fascia cuscinetto di 50 mt per ovviare l'accostamento critico che si verrebbe a formare.



Con l'introduzione delle modifiche di cui a questa osservazione, si ricava una mappa della Classificazione Acustica come sotto riportata:



Estratto proposta Zonizzazione definitiva.

4.2.1.1.12 Osservazione 1L

Zona urbanistica: PE2 (Borgata Ferreri)
PC7 (Fraz. San Luca)
PC5 (Fraz. San Giovanni)
PC5+PC4 (Loc. Ruata)
PE9+PE12 (Fraz. Madonna degli Orti)
PE13 (Fraz. Battaglia)
PC1 (Fraz. Cantogno)
PE11 (Villafranca Piemonte)

Osservazione (in sintesi):

Si chiede di valutare la modifica con inserimento della classe IV degli azzonamenti urbanistici extraurbani identificati sul territorio:

Zona urbanistica: PE2 (Borgata Ferreri)
PC7 (Fraz. San Luca)
PC5 (Fraz. San Giovanni)
PC5+PC4 (Loc. Ruata)
PE9+PE12 (Fraz. Madonna degli Orti)
PE13 (Fraz. Battaglia)
PC1 (Fraz. Cantogno)
PE11 (Villafranca Piemonte)

aggiornando la zonizzazione con riferimento all'evoluzione della situazione normativa, dello stato dei luoghi, della destinazione d'uso effettiva e dell'attuale fruizione del territorio.

Proposta di controdeduzione area PE2:

Osservazione accolta.

Si propone di accettare l'osservazione, e di procedere nel modo di seguito esposto:

- Innalzare l'area oggetto di osservazione a classe IV, permettendo, pertanto, emissione sonore maggiori sul proprio sedime, rispetto allo stato attuale.
- Mantenere tutti i ricettori presenti nelle aree circostanti in campo di applicabilità del criterio di immissione differenziale, pertanto, mantenere la salvaguardia attuale della protezione dal rumore.



Estratto proposta Zonizzazione definitiva.

Proposta di controdeduzione area PC7:

Osservazione accolta.

Si propone di accettare l'osservazione, e di procedere nel modo di seguito esposto:

- Innalzare l'area oggetto di osservazione a classe IV, permettendo, pertanto, emissione sonore maggiori sul proprio sedime, rispetto allo stato attuale.
- Mantenere tutti i ricettori presenti nelle aree circostanti in campo di applicabilità del criterio di immissione differenziale, pertanto, mantenere la salvaguardia attuale della protezione dal rumore.



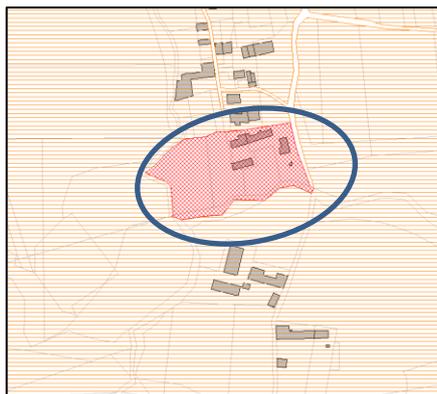
Estratto proposta Zonizzazione definitiva.

Proposta di controdeduzione area PC5:

Osservazione accolta.

Si propone di accettare l'osservazione, e di procedere nel modo di seguito esposto:

- Innalzare l'area oggetto di osservazione a classe IV, permettendo, pertanto, emissione sonore maggiori sul proprio sedime, rispetto allo stato attuale.
- Mantenere tutti i ricettori presenti nelle aree circostanti in campo di applicabilità del criterio di immissione differenziale, pertanto, mantenere la salvaguardia attuale della protezione dal rumore.



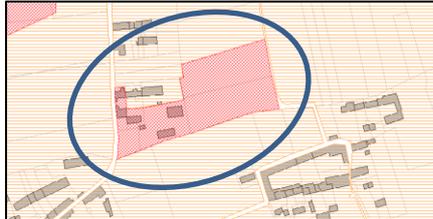
Estratto proposta Zonizzazione definitiva.

Proposta di controdeduzione area PC4+PE5 – Loc. Ruata:

Osservazione accolta.

Si propone di accettare l'osservazione, e di procedere nel modo di seguito esposto:

- Innalzare l'area oggetto di osservazione a classe IV, permettendo, pertanto, emissioni sonore maggiori sul proprio sedime, rispetto allo stato attuale.
- Mantenere tutti i ricettori presenti nelle aree circostanti sempre in classe III (senza modifiche) ed in campo di applicabilità del criterio di immissione differenziale, pertanto, mantenere la salvaguardia attuale della protezione dal rumore.



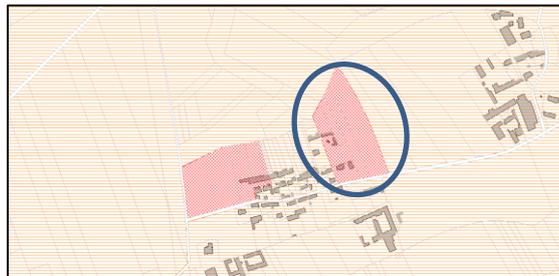
Estratto proposta Zonizzazione definitiva.

Proposta di controdeduzione area PE9+PE12 – Fraz. Madonna degli Orti:

Osservazione accolta.

Si propone di accettare l'osservazione, e di procedere nel modo di seguito esposto:

- Innalzare l'area oggetto di osservazione a classe IV, permettendo, pertanto, emissioni sonore maggiori sul proprio sedime, rispetto allo stato attuale, ed estendere ai terreni posizionati ad est (in assenza di ricettori), l'area stessa fino al raggiungimento di almeno 12.000 mq.
- Mantenere tutti i ricettori presenti nelle aree circostanti sempre in classe III (senza modifiche) ed in campo di applicabilità del criterio di immissione differenziale, pertanto, mantenere la salvaguardia attuale della protezione dal rumore.



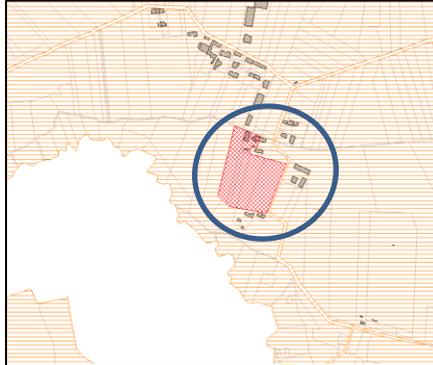
Estratto proposta Zonizzazione definitiva.

Proposta di controdeduzione area PE13 – Fraz. Battaglia:

Osservazione accolta.

Si propone di accettare l'osservazione, e di procedere nel modo di seguito esposto:

- Innalzare l'area oggetto di osservazione a classe IV, permettendo, pertanto, emissione sonore maggiori sul proprio sedime, rispetto allo stato attuale, ed estendere ai terreni posizionati ad sud-est (in assenza di ricettori), l'area stessa fino al raggiungimento di almeno 12.000 mq.
- Mantenere tutti i ricettori presenti nelle aree circostanti sempre in classe III (senza modifiche) ed in campo di applicabilità del criterio di immissione differenziale, pertanto, mantenere la salvaguardia attuale della protezione dal rumore.



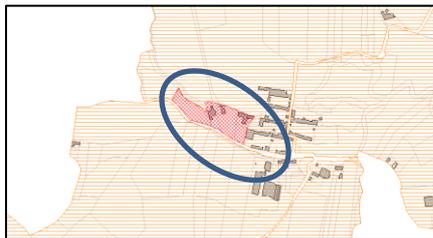
Estratto proposta Zonizzazione definitiva.

Proposta di controdeduzione area PC1 – Fraz. Cantogno:

Osservazione accolta.

Si propone di accettare l'osservazione, e di procedere nel modo di seguito esposto:

- Innalzare l'area oggetto di osservazione a classe IV, permettendo, pertanto, emissione sonore maggiori sul proprio sedime, rispetto allo stato attuale, ed estendere ai terreni posizionati ad ovest (in assenza di ricettori), l'area stessa fino al raggiungimento di almeno 12.000 mq.
- Mantenere tutti i ricettori presenti nelle aree circostanti sempre in classe III (senza modifiche) ed in campo di applicabilità del criterio di immissione differenziale, pertanto, mantenere la salvaguardia attuale della protezione dal rumore.



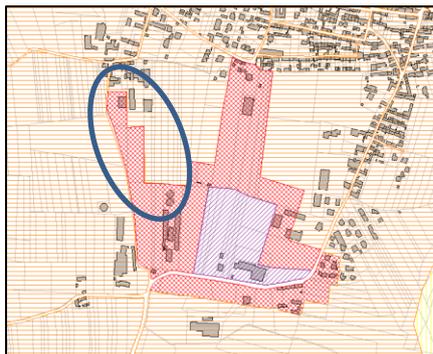
Estratto proposta Zonizzazione definitiva.

Proposta di controdeduzione area PE11 – Villafranca Piemonte:

Osservazione accolta.

Si propone di accettare l'osservazione, e di procedere nel modo di seguito esposto:

- Innalzare l'area oggetto di osservazione a classe IV, permettendo, pertanto, emissioni sonore maggiori sul proprio sedime, rispetto allo stato attuale, integrandosi con l'area Classe IV esistente a sud-est.
- Mantenere tutti i ricettori presenti nelle aree circostanti sempre in classe III (senza modifiche) ed in campo di applicabilità del criterio di immissione differenziale, pertanto, mantenere la salvaguardia attuale della protezione dal rumore.



Estratto proposta Zonizzazione definitiva.

4.2.1.2 Osservazione 2

Osservante: Badino Andrea – Ditta L’Agraria srl

Osservazione (in sintesi):

Inserire tutta la proprietà in oggetto nel Piano di Classificazione Acustica in CLASSE V e/o CLASSE VI, precisando che, per quanto riguarda l’attuale porzione inserita nel PRGC in zona agricola, le linee guide della Regione Piemonte dettano che “Gli insediamenti zootecnici rilevanti o gli impianti di trasformazione del prodotto agricolo sono da equiparare alle attività artigianali o industriali (Classi IV-V-VI)”.

Proposta di controdeduzione:

Osservazione accolta.

L’attuale PRGC prevede, nell’area oggetto di osservazione, un azzonamento “PC”, con la presenza di realtà economiche (attività azienda agricola).

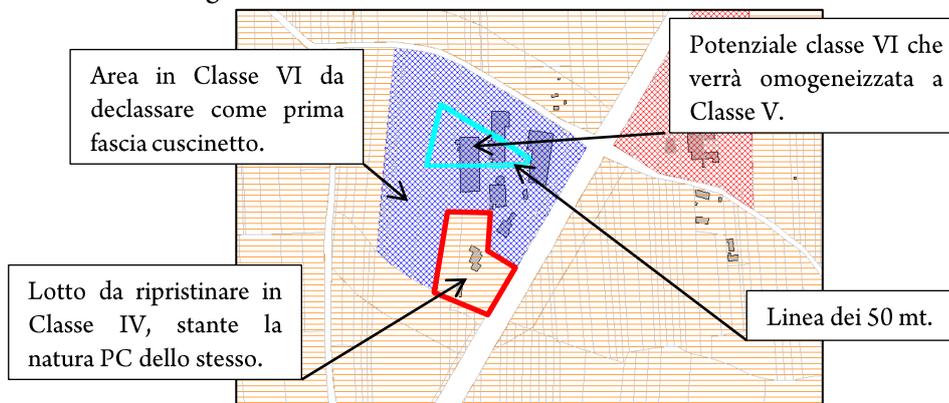
Da un’analisi visiva del territorio, è emerso che il PC posto a nord dell’area ospita un’attività agricola, e come tale ricade nella possibilità di essere inserito in classe IV, V e/ VI.

Esiste, inoltre, un secondo lotto PC posto a sud dell’area oggetto di osservazione.

Con la zonizzazione 2004, si erano posti i due lotti PC in classe IV, ed il resto dell’area in classe III, creando disomogeneità all’azienda agricola, che vedeva parte della sua area inserita in classe IV e parte in classe III.

Stante quanto sopra esposto, e mantenendo saldo il principio introdotto dalla 85-3802/2001, che prevede come dimensione minima per i lotti zonizzati una superficie di almeno 12.000 mq, e vista la richiesta normativa della DGR 85-3802/2001 che prevede espressamente “Gli insediamenti zootecnici rilevanti o gli impianti di trasformazione del prodotto agricolo sono da equiparare alle attività artigianali o industriali (Classi IV-V-VI)” si propone l’accettazione dell’osservazione e di procedere con la metodologia di seguito esposta:

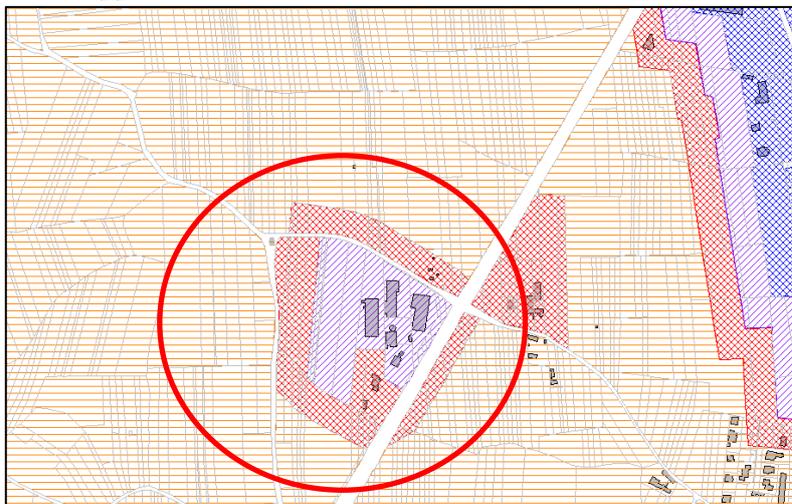
- Stante la superficie di 39.000 mq circa dell’area interessata dall’osservazione ed ospitante l’attività agricola, che ottempera alla superficie minima dei lotti non inferiore a 12.000 mq, è possibile innalzare la classe acustica fino ad una Classe VI.
- Da subito si prevede un fascia cuscinetto in classe V per 50 mt all’interno della nuova Classe VI, che di fatto omogeneizza l’area in Classe V.



- Si ripristina l'area in Classe IV per il lotto PC posto a sud dell'area di osservazione, e si crea opportuna seconda fascia cuscinetto in Classe IV per ovviare all'accostamento critico, omogeneizzando quest'ultima con la classe IV del lotto PC posto a sud.
- Si mantengono i ricettori presenti in campo di applicabilità del criterio di immissione differenziale, pertanto, si mantiene la salvaguardia della protezione dal rumore alla popolazione.

Si ricorda, infatti, che per tutte le attività le cui rumorosità insistono su aree inferiori alla Classe VI, vi è l'obbligo del rispetto sia dei valori limite assoluti che del criterio di immissione differenziale (a finestre sia chiuse che aperte), quest'ultimo verificato nelle condizioni di massimo potenziale disturbo, così come espressamente previsto dalla DG 9-11616.

Ottenendo la seguente mappa:



Estratto Zonizzazione definitiva.

4.2.1.3 Osservazione 3

Osservante: Aimaretti Claudio – Ditta Aimaretti spa

Osservazione (in sintesi):

La linea di divisione tra la classe VI e la classe V, della tavola 5 non segue il lotto di competenza, lasciando al di fuori della zona esclusivamente industriale (classe VI) la zona del piazzale per lo scarico dei suini vivi, e la zona di lavaggio dei mezzi per il trasporto dei suini vivi.

Proposta di controdeduzione:

Osservazione accolta parzialmente.

Da un'analisi visiva del territorio, è emerso che lotto a nord dell'area ospita effettivamente un'attività aziendale, e come tale ricade nella possibilità di essere inserito in classe V e/o VI.

Inoltre, l'osservazione interessa un'area immediatamente a ridosso dell'area ospitante il palazzetto dello Sport, già oggetto di osservazione dell'Ufficio Tecnico Comunale.

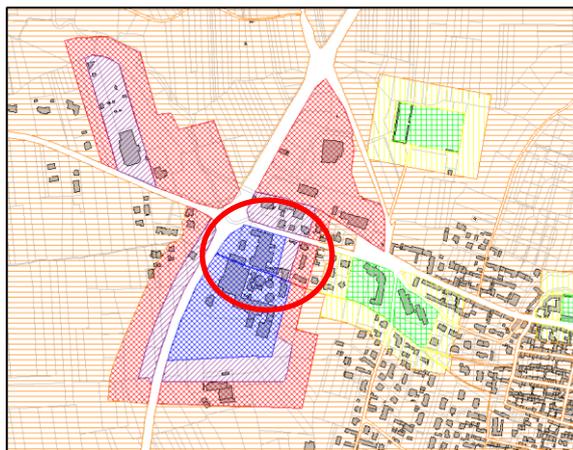
L'innalzamento di classe richiesto, però, trova limitazioni nell'applicazione del divieto di creare accostamenti critici introdotto dalla DGR 85-3802/2001.

La vicinanza del plesso scolastico impedisce l'innalzamento totale dell'area posta a nord del sedime aziendale, proprio per l'impossibilità di ricavare sufficienti fasce cuscinetto tra la classe I e la classe VI.

L'eventuale innalzamento a classe VI, infatti, genererebbe un accostamento critico che, come tale, dovrebbe essere ovviato inserendo la prima fascia cuscinetto obbligatoriamente all'interno della classe VI, così come espressamente previsto dalla DGR 85-3802/2001 art. 2.6.

Stante quanto sopra esposto, vista anche la nuova classificazione dell'Area del Palazzetto dello sport (divenuta Classe IV), e la conseguente possibilità di inserire in classe V l'area inerente il magazzino edile, che separa la ditta Aimaretti dal Palazzetto stesso, si propone l'accettazione parziale dell'osservazione e di procedere con la metodologia di seguito esposta:

1. Inserire in classe VI l'area attualmente in classe V posta a nord del sedime aziendale, ad eccezione dell'area est dell'area stessa, dove, per mancanza di spazio rispetto alla limitrofa scuola, si mantiene la classe V come fascia cuscinetto.
2. Omogeneizzare anche l'area sud in classe VI, seguendo maggiormente i limiti catastali.



Estratto proposta Zonizzazione definitiva.

Osservante: Ricotto Luciano – Ditta Ricotto Service srl

Osservazione (in sintesi):

Non avete per nulla tenuto conto della zona inserita nel Piano Regolatore Generale Comunale sia vigente che adottato come Insediamenti Produttivi Esistenti – PE3 e dell’attività produttiva nella stessa già insediata e/o insediabile.

Affinché inseriate tutta la proprietà in oggetto nel Piano di Classificazione Acustica in CLASSE V e/o CLASSE VI, precisando che le abitazioni più vicine sono a servizio della ditta scrivente.

Proposta di controdeduzione:

Osservazione accolta.

L’attuale PRGC prevede, nell’area oggetto di osservazione, un azzonamento “PE3”, con la presenza di realtà economiche (attività aziendali) già insediate.

L’area ha tutt’attorno, una congrua area adibita a campi agricoli non urbanizzati, senza la presenza di ricettori, in cui poter creare un’opportuna fascia cuscinetto, senza danneggiare acusticamente la popolazione residente.

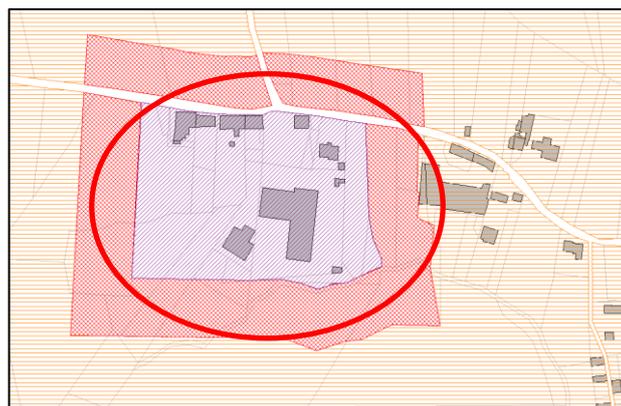
L’area si attesta su di una superficie di circa 28.000 mq, pertanto sufficiente ad ospitare una propria classe acustica.

L’innalzamento di classe richiesto, quindi, può trovare accoglimento con l’inserimento massimo in classe V.

La Classe V è dovuta al fatto che, anche inserendo l’area in classe VI, occorrerebbe creare al suo interno la prima fascia cuscinetto, che, di fatto metterebbe l’intera area in classe V.

I ricettori presenti mantengono l’attuale classe acustica e risultano tutti in campo di applicabilità del criterio di immissione differenziale, pertanto, si mantiene la salvaguardia della protezione dal rumore alla popolazione.

Si propone, pertanto, di modificare l’area ospitante la ditta dell’osservante, con inserimento di quest’ultima in Classe V, con contestuale creazione di opportuna fascia cuscinetto.



Estratto proposta Zonizzazione definitiva.

Osservante: Rollé Cirio

Osservazione (in sintesi):

Non avete tenuto conto che in strada Cavour esiste da oltre quarant'anni una discoteca (sia all'aperto estiva che al chiuso), la quale dovrebbe, insieme ad altre adiacenti attività produttive insistenti nel sito, continuare a essere in funzione fino alla trasformazione dell'intera area in commerciale.

Si richiede di inserire quindi l'area in oggetto nel Piano di Classificazione Acustica in CLASSE VI, ossia nella classe che tollera più inquinamento acustico.

Proposta di controdeduzione:

Osservazione accolta parzialmente.

L'attuale PRGC prevede, nell'area oggetto di osservazione, un azionamento "TC".

La DGR 85-3802/2001 prevede l'inserimento in classe VI di "Aree esclusivamente industriale", pertanto con totale assenza di civili abitazioni.

Nel caso in esame, l'area ospita un capannone (attualmente non fruito) ed una discoteca, mentre nel contorno sorgono numerose civili abitazioni.

Non vi sono, pertanto, gli estremi per l'inserimento in classe VI.

Occorre, però, sottolineare come vi sia l'ipotesi di insediamento di attività artigianali/commerciali proprio nell'area interessata.

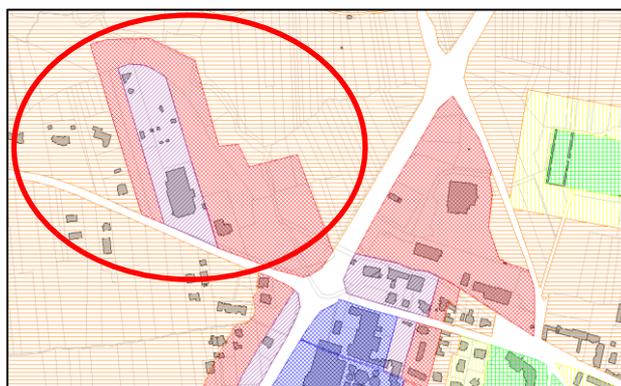
Inoltre, l'area si attesta su di una superficie di circa 19.000 mq, pertanto sufficiente ad ospitare una propria classe acustica.

L'innalzamento di classe richiesto, quindi, può trovare accoglimento con l'inserimento massimo in classe V.

La Classe V è dovuta al fatto che, anche inserendo l'area in classe VI, occorrerebbe creare al suo interno la prima fascia cuscinetto, che, di fatto metterebbe l'intera area in classe V.

La seconda fascia cuscinetto, invece, realizzata al suo esterno, rimarrebbe quella di cui alla proposta a pagina seguente.

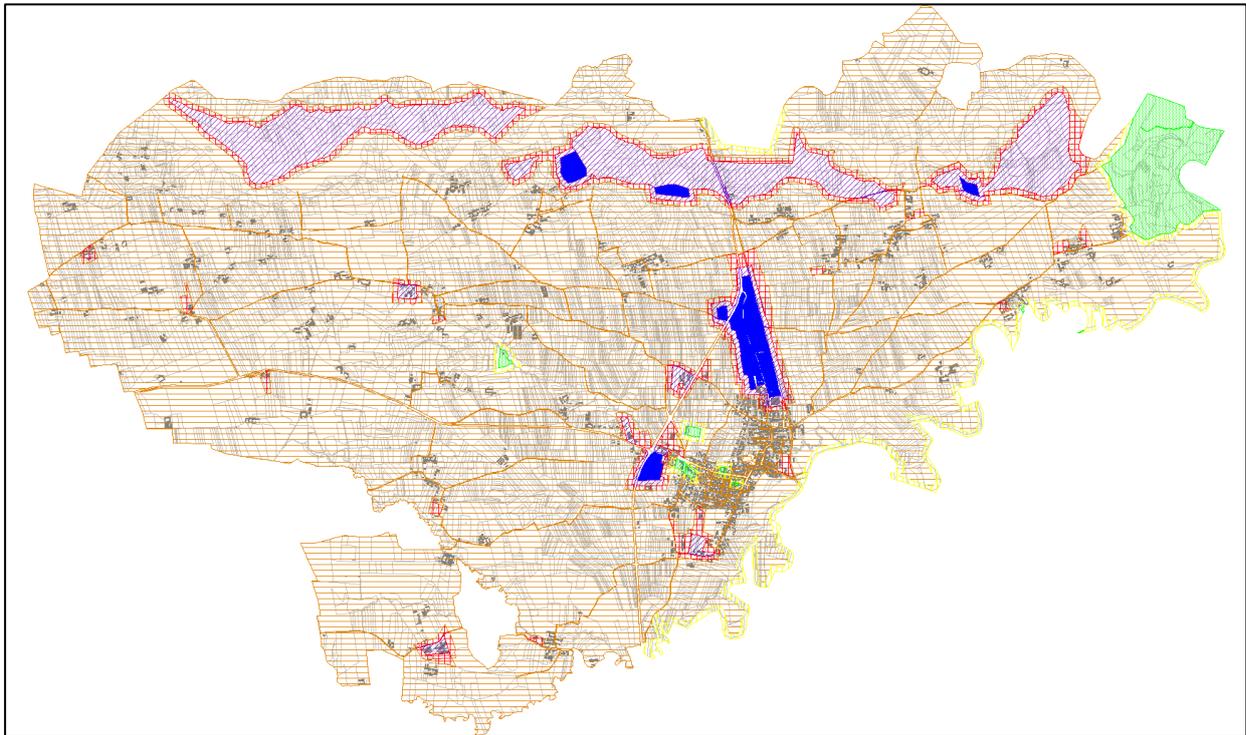
I ricettori presenti mantengono l'attuale classe acustica e risultano tutti in campo di applicabilità del criterio di immissione differenziale, pertanto, si mantiene la salvaguardia della protezione dal rumore alla popolazione.



Estratto proposta Zonizzazione definitiva.

4.2.2 Mappa Fase 1 Def

Applicando tutto quanto riportato nei capitoli/paragrafi precedenti, si è ottenuta la seguente mappa generale della nuova Classificazione Acustica Comunale:



Planimetria generale Fase 1 Def

4.3 Fase 2 Def – Analisi territoriale e perfezionamento bozza di zonizzazione

La seconda fase operativa del metodo si fonda su un'approfondita analisi territoriale "diretta" di tutte le aree a cui non è stato possibile assegnare univocamente una classe acustica.

Nel caso specifico, tale analisi è stata effettuata direttamente durante l'analisi di cui alla Fase I, in particolar modo durante l'analisi delle Osservazioni pervenute.

Ne consegue che la mappa acustica della Fase II Def rimane identica a quella della Fase I Def.

4.4 Fase 3 Def – Omogeneizzazione della Classificazione Acustica

Al fine di evitare un piano di classificazione acustica eccessivamente parcellizzato e quindi non attuabile in pratica, la normativa prevede che l'unità superficiale minima di riferimento, corrisponda all'isolato.

In altre parole, nella Fase III occorre uniformare la classe acustica dei poligoni costituenti l'isolato, applicando questo processo solo a quelle aree che risultino avere una dimensione superficiale inferiore a 12.000 m² circa (valore limite minimo definito per garantire la compatibilità acustica tra aree a contatto aventi un solo salto di classe acustica).

Essendo, il presente intervento, riferito ad una revisione di una classificazione Acustica esistente, la classificazione stessa risulta già omogeneizzata.

Inoltre le nuove aree modificate/introdotte sul presente progetto Definitivo sono già state valutate a livello dimensionale nella Fase I.

A tal proposito si richiama interamente tutto quanto già riportato nell'analisi delle osservazioni di cui all'Allegato 1 al presente documento.

La mappa della Fase III Def, pertanto, coincide con quella della Fase I Def e II Def.

4.5 Fase 4 Def – Inserimento Fasce cuscinetto e Fasce pertinenza infrastrutture trasporti

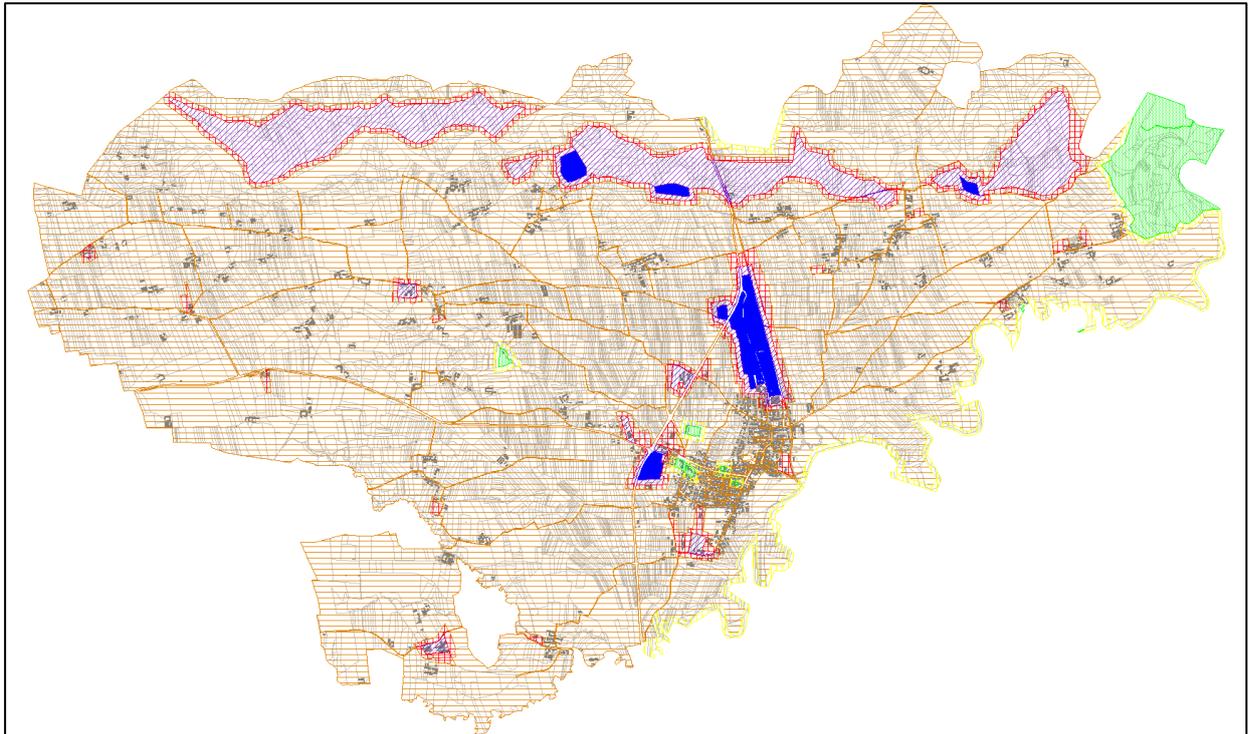
In questa fase occorre ovviare agli accostamenti critici ed introdurre la rappresentazione grafica delle principali fasce di pertinenza delle infrastrutture dei trasporti.

Per quanto concerne il presente progetto, gli accostamenti critici esistenti sono stati già ovviati nel progetto Preliminare.

In particolar modo si sottolinea come, nel progetto Definitivo, essendo variata l'Area "ex parco del Po", sono venuti meno tutti gli accostamenti critici della precedente Classificazione datata 2004 interessanti questa vasta area.

Inoltre, per le aree modificate in questo Progetto Definitivo, essendo le stesse frutto di osservazioni che interagiscono tra di loro, per comodità di spiegazione e di processo logico, si sono introdotte le fasce cuscinetto (laddove necessarie) direttamente nelle singole analisi delle singole osservazioni, durante l'elaborazione della mappa in Fase I Def e nell'analisi delle osservazioni pervenute (vedasi documento *Allegato 1 – Registro delle osservazioni e proposta di controdeduzione* interamente richiamato in questa fase).

Si riporta, pertanto, la mappa relativa alla Fase 4 Def, che risulta del tutto uguale a quella della Fase I Def, Fase II def e Fase III Def:



Planimetria generale Fase 4 Def

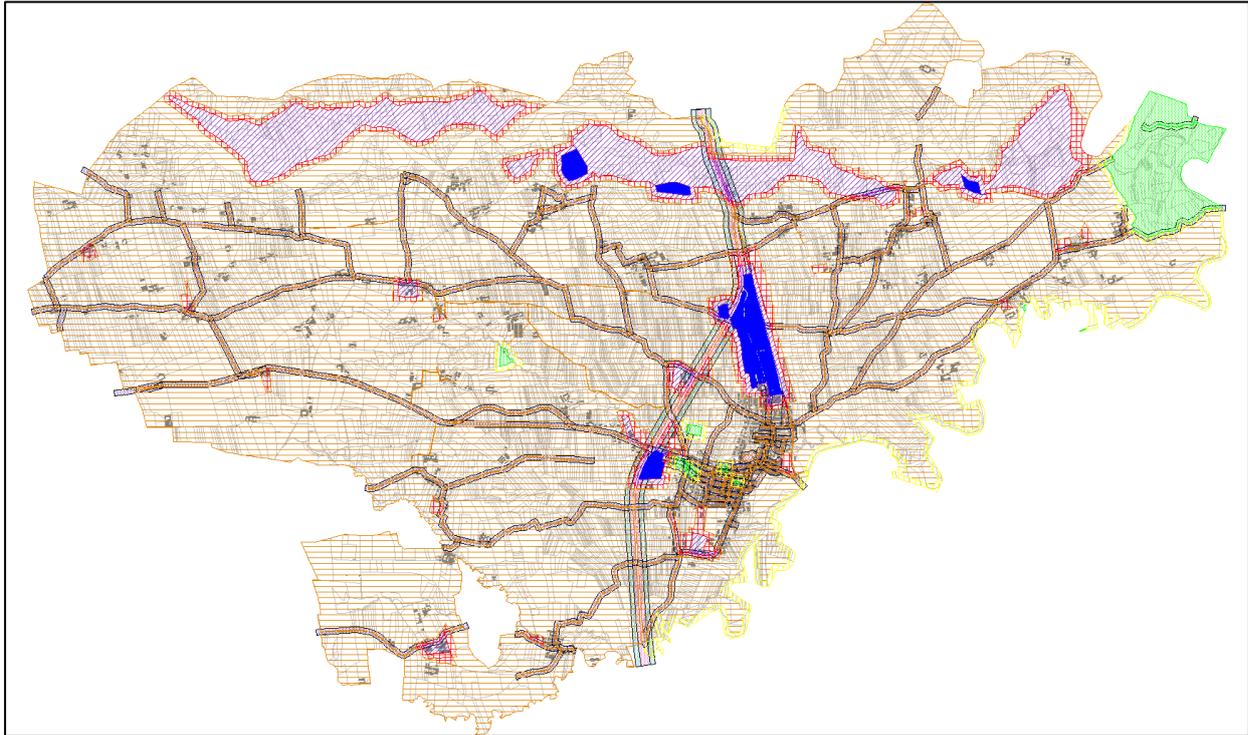
4.5.1 Alienazione fasce pertinenza acustica ferrovia

La ferrovia risulta oramai dismessa, con il sedime ferroviario smantellato, pertanto impossibilitato all'uso.

Per tale motivazione, si alienano le fasce di pertinenza dei piani ferrati dalla classificazione Acustica.

4.5.2 Inserimento fasce pertinenza piani viabili

Così come richiesto dalla Normativa vigente, si è proceduto inserendo le fasce di pertinenza acustiche dei principali piani viabili presenti sul territorio comunale, ottenendo la seguente mappa:



Mappa Fase 4 Def con Fasce pertinenza Piani viabili

La rappresentazione grafica delle fasce di pertinenza dei piani viabili ha carattere esclusivamente informativo e non esaustivo: per quanto concerne le specifiche fasce di pertinenza acustica, si ricorda che le stesse sono dettagliatamente normate dal D.P.R. 30 Marzo 2004 n° 142, di cui alle tabelle a pagina seguente.

Si ricorda, inoltre, che eventuali nuovi piani viabili realizzati dopo l'adozione del presente piano di classificazione Acustica, si intenderanno automaticamente stralciati dalla Classificazione stessa, in attesa della sua futura modifica cartografica.

Tipo di strada	Sottotipo a fini acustici	Ampiezza fascia di pertinenza acustica	Scuole, Ospedali, case di cura e di		Limiti acustici	
			Giorno	Notte	Giorno	Notte
Secondo Codice della Strada	Secondo Norma CNR 1980 e Direttive PUT	metri	dB(A)	dB(A)	dB(A)	dB(A)
A - Autostrada		100 (Fascia A)	50	40	70	60
		150 (Fascia B)			65	55
B - Extraurbana principale		100 (Fascia A)	50	40	70	60
		150 (Fascia B)			65	55
C - Extraurbana secondaria	Ca (strade a carreggiate separate e tipo IV CNR 1980)	100 (Fascia A)	50	40	70	60
		150 (Fascia B)			65	65
	Cb (tutte le altre strade extraurbane secondarie)	100 (Fascia A)	50	40	70	60
		50 (Fascia B)			65	55
D - Urbana di scorrimento	Da (strade a carreggiate separate e di quartiere)	100	50	40	70	60
	Db (tutte le altre strade urbane secondarie)	100			65	55
E - urbana di quartiere		30	Definiti dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati in tabella C allegata al DPCM 14/11/1997 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane			
F - Locale		30				

Strade esistenti al 30/04/2004

Tipo di strada	Sottotipo a fini acustici	Ampiezza fascia di pertinenza acustica	Scuole, Ospedali, case di cura e di		Limiti acustici	
			Giorno	Notte	Giorno	Notte
Secondo Codice della Strada	(Secondo DM 05/11/2001 - Norme finz. E geom. Per la costruzione delle strade)	metri	dB(A)	dB(A)	dB(A)	dB(A)
A - Autostrada		250	50	40	65	55
B - Extraurbana principale		250	50	40	65	55
C - Extraurbana secondaria	C1	250	50	40	65	55
	C2	150	50	40	65	55
D - Urbana di scorrimento		100	50	40	65	55
E - urbana di quartiere		30	Definiti dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati in tabella C allegata al DPCM 14/11/1997 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane			
F - Locale		30				

Strade realizzate dopo il 30/04/2004 e/o di nuova realizzazione

Si ricorda, altresì, che la “mappa” delle fasce di pertinenza acustica dai piani viabili non concorre a definire e/o modificare specifiche aree della Classificazione Acustica, in quanto le “*infrastrutture dei trasporti non concorrono alla definizione delle specifiche aree acustiche*”.

Si ricorda altresì che le fasce di pertinenza acustica dei piani viabili, da verificarsi di volta in volta in funzione dei punti di misura, sono utili esclusivamente al fine della determinazione della rumorosità dei piani viabili stessi, ovvero per la definizione dei valori massimi ammissibili di zona per i ricettori presenti all’interno delle fasce stesse (per i quali occorre scorporare la rumorosità “strade” dalle restanti rumorosità per la verifica dei valori limite assoluti di zona).

5 VIDIMAZIONI

La presente Relazione Tecnica è composta da n°77 (settantasette) pagine.

La presente Relazione Tecnica ha valore solo se reca in ogni sua pagina il timbro della H.A.R.P. sas ed è controfirmata in questa pagina dal Tecnico Competente.

Chivasso, 19 Marzo 2021

Il tecnico competente

Geom. Gabriele Ferraris

Consulente del Giudice e Perito Acustico del Tribunale di Torino
Perito Esperto, iscriz. ruolo 2000-05-26/0769 della prov. di Torino
Tecnico competente in acustica ambientale
D.D. 184 del 06-05-1999 Regione Piemonte

